

ATIVA AMERICANA



1940

Mastro a curo di  
Città di Legnano  
Per il Nuovo Giornalista



## Il Popolo d'Italia

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

## POPOLÒ ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

L'intervento dell'Italia annunziato dal Duce  
**Guerra Parla Mussolini**

## Il Popolo d'Italia

I DADI SONO GETTATI

## IL DUCE

annuncia che l'Italia ha dichiarato la  
guerra all'Inghilterra e alla Francia

*Popolo italiano corri alle armi!*



Parla Mussolini



La Resistenza è più

## IL DUCE DI TUTTE LE VITTORIE



1941

## IL REGIME FASCISTA

60 milioni erano in Jugoslavia su due fronti



## EDIZIONE STRAORDINARIA LA NAZIONE

## LA CAPITOLAZIONE DELL'ARMATA GRECA DELL'EPIRRO E DELLA MACEDONIA

In un attimo si è consumata una 22 giorni.  
In un attimo si è consumata una 22 giorni.  
In un attimo si è consumata una 22 giorni.

DATE LANA  
AI COMBATTENTI



## GAZETTA DI VENEZIA

Le voci delle cose nei fatti del fronte  
Gli ordini dei partiti dei fronti



1940

Mostra a cura di



Città di Legnano



# EDIZIONE STRAORDINARIA Il Popolo d'Italia

I DADI SONO GETTATI

# IL DUCE

annuncia che l'Italia ha dichiarato la guerra all'Inghilterra e alla Francia

**Popolo italiano corri alle armi!**



**Parla Mussolini**



La dichiarazione di guerra



L'aviazione partita  
dal Paese  
verso le coste della Sardegna

Le

1941

EDIZIONE STRAORDINARIA  
LA CITTÀ DELLA GUERRA  
DELL'EPOCA

Le



**Il Popolo d'Italia**

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

# POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

*L'intervento dell'Italia annunziato dal Duce*

## Guerra

### Parla Mussolini

Roma 13 luglio. Per il discorso pronunciato dal Duce del tribunale di Palazzo Venezia. Evidentemente all'inizio di marzo a Alzola, Comerio, dove anche i combattimenti di Gallarate e Cavigliano hanno avuto luogo, e al Regno d'Italia, accreditato.

Roma 13 luglio. Il discorso pronunciato dal Duce del tribunale di Palazzo Venezia. Evidentemente all'inizio di marzo a Alzola, Comerio, dove anche i combattimenti di Gallarate e Cavigliano hanno avuto luogo, e al Regno d'Italia, accreditato.

**ITALIANI!**

**POPOLI ITALIANO!**

**IL DUCE DI TUTTE LE VITTORIE**

**VINCERE e VINCEREMO**

**L'ITALIA SPEZZA LE CATENE CHE LA SOFFOCANO**

Messaggi del Führer  
al Re Imperatore e al Duce

L'Ambasciatore Rosso  
parlò per Mosca

**IL GIORNALISTE**

**LA CA DELL'EPIC**



194

1940

IL SECOLO  
**LA SERA**

Vittoria totale in Somalia

# Il tricolore sventola su Berbera

Altissimo elogio del Duce alle truppe

IL BOLLETTINO N. 73 Il Führer  
al Duce

Al Vicerè d'Etiopia:

"Vi giunga col mio  
il plauso del popolo italiano.."

Valore della Somalia



Crescente risentimento

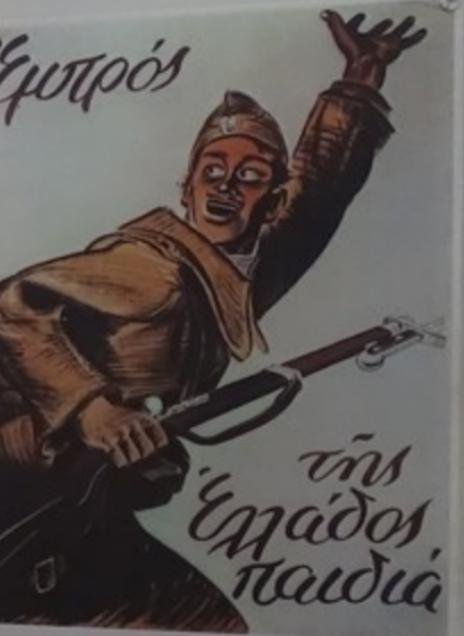
IL GIORNALE D'ITALIA

EDIZIONI

LA  
CA  
DELL'A  
DELL'EPIRO  
La resa di

Il Quotidiano  
Forze Armate Grecia  
L'ammiraglia romana dell'Egeo  
Le imbarcazioni ha disposto di spazio  
dove sono state alle ore 22.30 da  
Dipartimento militare di Atene per il  
fronte dell'Egeo. Il fronte di Creta  
è stato attivato con l'arrivo dei  
piloti americani della 94a, la  
quale è stata inviata dal Comando militare  
ellenico.

La 94a ha  
disposto di spazio  
dove sono state alle ore 22.30 da  
Dipartimento militare di Atene per il  
fronte dell'Egeo. Il fronte di Creta  
è stato attivato con l'arrivo dei  
piloti americani della 94a, la  
quale è stata inviata dal Comando militare  
ellenico.



# IL GIORNALE D'ITALIA

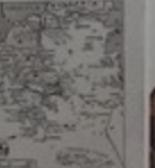
## Le truppe italiane avanzano in Grecia

Gli impianti militari del porto di Patrasso, del canale di Corinto  
della base navale di Preveza e dell'aeroporto di Atene bombardati

## L'incontro di Firenze, tappa della storia d'Europa

Sulle vie  
della storia

BOLLETTINO N. 144



LE TRUPPE ITALIANE ARRIVANO ALL'ISOLA PELLE

La ferma e risoluta azione di Roma  
scossa ondate di entusiasmo in Albania  
e piovosi sconsigli da molti paesi d'Europa  
Dalle le analisi

Diritti del Duce al Partito per l'Anno XII  
Seduta dei PCI e delle organizzazioni democratiche di Cittadella

	1936	1937	1938	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945
Il comunista	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il socialista	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il democristiano	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il cattolico	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il comunista	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il socialista	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il democristiano	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Il cattolico	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Un secolo di attentati  
all'indipendenza degli oltraggi

Il Popolo d'Italia

# Il Popolo d'Italia

L'AVANZATA IN GRECIA CONTINUA

## Le nostre truppe giunte alla Vojussa infrangendo le tenaci resistenze nemiche

Efficace concorso dell'Arma aerea nello svolgimento della manovra

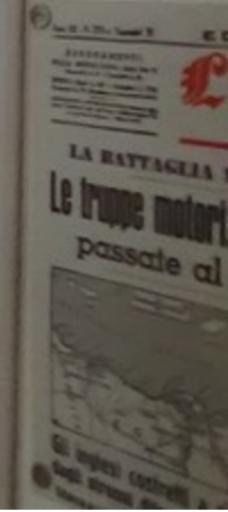


LA GUERRA ITALIANA SULL'ATLANTICO

## Decine di sommergibili insidiano il traffico britannico in fraternità d'armi con la Marina tedesca

## "Alcioni", e "Picchiatelli", all'assalto dell'intero territorio greco

Porto Mavros, ferrovie elettrificate, vaste pianure, strade  
strategiche di difesa sono ora pronte di migliaia di km<sup>2</sup>





EDIZIONE STRAORDINARIA

# LA NAZIONE

# LA CAPITOLAZIONE DELL'ARMATA GRECA DELL'EPIRO E DELLA MACEDONIA

La resa dinanzi al Comandante della XI Armata italiana - I particolari vengono stabiliti in completo accordo col comando alleato tedesco

Il Bollettino Straordinario N. 321 L'Irruenza della nostra offensiva

Il Quartiere Generale delle Forze Armate Comunistiche:

L'Armata nemica dell'Epiro e del Macedonia ha deposto le armi.

La capitulazione è stata promulgata ieri sera alle ore 21,04 da una Delegazione militare greca al Comandante della XI Armata italiana sul fronte dell'Epiro.

Vengono ora stabiliti nei particolari le modalità della resa, in completo accordo col Comando alleato tedesco.

Giornale quotidiano di politica, cultura, sport, cronaca, teatro, cinema, musica, sport, vita quotidiana, politica, cronaca, teatro, cinema, musica, sport, vita quotidiana.



DATE LANA  
AI COMBATTENTI



PLE-FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI MILANO

SECONDA EDIZIONE  
GAZZETTA DI VENEZIA

Duri colpi dell'Aia nazista  
Le forze navali britanniche





DNF-FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

## Hitler riceve il Conte Galeazzo Ciano

Gli italiani sono di fiducia: vittoria sicura  
ma non finalizzata. Il fronte si allunga.

Il suo stato italiano  
Proclamato impegno  
solo trattato in scena



SECONDA EDIZIONE

# GAZZETTA DI VENEZIA

## L'onore delle armi agli eroi dell'Alagi

Ridotta ormai senza viveri e senza acqua, nell'impossibilità di curare i feriti, il pregiudizio ha avuto ordine di cessare la lotta

Le resistenze continuano nella regione del Gimma e in quella di Gondar

Bollettino N. 348

Dopo lo storico avvenimento di Roma

## Un ordine del giorno del Duce

I poteri civili nei territori occupati ed emergenti di nuovo Stato passano alle autorità civiche. Le nostre forze escludono il cattivo uso di truppe sovietiche in territorio italiano.

L'elogio di Mussolini alla Seconda Armata



Il Poglavnik  
è delegato croata  
visitato a Trieste

# L'Ambrosiano

QUOTIDIANO DELLA SERA

A BATTAGLIA DELLA MARMARA

truppe motorizzate italo-tedesche  
passate al contrattacco



卷之三 - 第四章 - Continued 9

**EDIZIONE POMERIDIANA**

Venard 23 November 1941 X

# L'Ambrosiano

QUOTIDIANO DELLA SERA

## **LA BATTAGLIA DELLA MARMARICA**

# **Le truppe motorizzate italo-tedesche passate al contrattacco**



**Gli inglesi costretti a ripiegare  
dagli strenui difensori di Gondar**  
**Attacco a volo rodente a un aeroporto di Malta**

**Nella battaglia di Sharpey**  
il fronte viene dal 12 entro al 14  
alla somma buona strutturalmente.

... la Commission présente

卷之三

**Il primo e unico al mondo di questo genere, riserva di circa 500 ha che non sono in Pianta Permanente, il quale oggi non esiste.**

### **Retention of Power**

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
VIA LODOVICO BETTINI 10  
MILANO - ITALIA  
TELEFONO 02-504.0000  
27.000 STRADE - Fabbrica Treni 10-000  
Società per la Pubblica UTENZE POSTALI  
DIRETTORE S. A. BERTOLINI - DIRETTORE FINANZIARIO



Primes in  $\mathbb{Z}[t^{\pm 1}]$ , and related topics in number theory

#### **LA RIPRESA DELL'OFFENSIVA IN RUSSIA**

### **Due battaglie: Rostov e Voroscilofarad**

**Nel Donec i russi rimangono incalzati dagli italo-tedeschi**

1941





ULTIM'ORA  
**IL LAVORO FASCISTA**  
GIORNALE DEI LAVORATORI

RITMO INCALZANTE DELLA GUERRA ANTIBOLSCEVICA

## La colossale battaglia di annientamento prosegue implacabile su tutto il fronte orientale

Rapida distruzione delle forze nemiche rinchiuse nelle sacche - Truppe motorizzate tedesche, italiane ed alleate puntano verso importanti obiettivi

IL BOLLETTINO N. 214

**Nuove azioni offensive aeree**  
Sotto: la piazzaforte di Fransk e le zone di Princz Michail, Iskra e Zelenograd. Sopra: i porti di Brest e Odessa.

**Vuoti paurosi tra i sovietici accerchiati nel settore di Briansk**

Sotto: i porti di Brest e Odessa. Caccia di mortaie di 160 mm. Sopra: la strada di Brest. In alto: la strada di Odessa. Il fronte estremo dell'offensiva sovietica.

**Il comando sovietico sta pagando duramente una serie di gravissimi errori**

E' particolarmente netta, presso Odessa, la maggiore forza dei nostri difensori

**STRETTA DECISIVA**

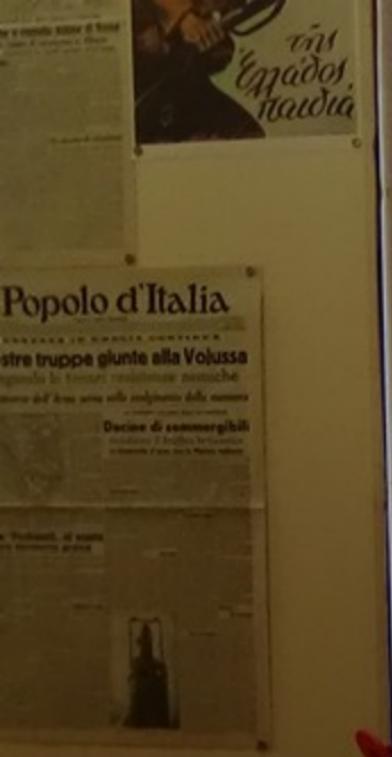
Principale rimane però ancora il fronte di Brest.

L'occupazione di Brest è stata effettuata con grande rapidità.

ULTIM'ORA  
**LA NAZIONE**

L'Italia è in guerra con gli Stati Uniti





1942

EDIZIONE DEL MATTINO  
PUBBLICITÀ  
VENDUTO DA GIORNALISTI UFFICIALI E DIRETTORE DI STAMPA  
VENDUTO DA GIORNALISTI UFFICIALI E DIRETTORE DI STAMPA

# Il Messaggero

EDIZIONE DEL MATTINO  
PUBBLICITÀ  
VENDUTO DA GIORNALISTI UFFICIALI E DIRETTORE DI STAMPA

## LA BATTAGLIA DEL MEDITERRANEO BENGASI RICONQUISTATA

BOLLETTINO STRAORDINARIO N. 607

Le truppe italo-tedesche sono entrate nella città ieri mattina

Il Quartier Generale delle Forze Armate comincia in data 29 giugno.

Nelle prime ore di stamane truppe italiane e tedesche sono entrate in Bengasi.

La lotta nel cielo africano in due mesi di offensiva inglese

DA UNO DEI NOSTRI INVIAZI DI GUERRA

150 mila giapponesi in navigazione per l'attacco a Giava

19



Il porto di Alessandria violato

IL REGIME FASCISTA

Fondatore: ROBERTO FARINACCI

Abbonamento annuale: L. 12.000

Il porto di Alessandria violato

# IL REGIME FASCISTA

**L'ESPRESSO**

Fondatore ROBERTO FARINACCI

Abbonamento annuale: 75.000 lire

Periodico di informazione

## Il porto di Alessandria violato audacemente dalla nostra Marina

Una corazzata gravemente danneggiata - L'incrociatore affondato dinanzi a Tobruk è il "Phoebe".

Il Bellone N. 585



Il nuovo schieramento Inglese sfondato dal Nipponico in Malacca

Sbarchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Russia, Asia e Mediterraneo

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

Stocchi effettuati alle sponde delle truppe britanniche Cergiù, Rangoon e Batava violentemente attaccate

Il Bellone appena incendiato da sbarco britannico

PRIMA EDIZIONE

TARIFFE DELLA PUNZICCIATA

Corrispondenze: 10 lire

# IL PICCOLO

Disperati appelli della radio sovietica al popolo russo

Com'è caduta Rostov - Gli eserciti antibolscevichi alle porte del Caucaso

L'importante oasi di Siwa  
è in nostro possesso





Sbarchi effettuati alle sponde delle tre province  
Kamtschatka, Amur e Basso volgarmente chiamate

Risultato dell'operazione  
da nord-est

Un mese di guerra nel Pacifico  
della Marina giapponese

Mosca: Domenica  
Senza commenti

**PRIMA EDIZIONE**

TARIFFE DELLA PUBBLICITÀ  
TARIFFE COMMERCIALI E DI SERVIZIO

# IL PICCOLO

Disperati appelli della radio  
sovietica al popolo russo

SAATO-DOMENICA 25-26 (1900-1910)  
ABBONAMENTI  
INTERNO & COLONIE sono da fare al Tron  
di STAMPA - VEDRE IN PAGINA

Com'è caduta Rostov - Gli eserciti antibolscevichi alle porte del Caucaso

L'importante oasi di Siwa  
è in nostro possesso

Si continua a combattere ad el Alamein dove i britannici hanno subito nuove gravi perdite - I valorosi fanti della Divisione "Trento" - Altri 15 aerei della R. A. F. abbattuti

★ 757

La Svezia minacciata  
dalla Russia

Romania e i sovietici hanno inviato un gran numero di soldati e mezzi per aiutare gli anglo-francesi



All'inizio delle incursioni di Rostov

SIWA: BASE BRITANICA  
CONTRO LA LIBIA



Rommel  
ai valorosi fanti  
del 3 Battaglione

IL COMITATO APPROVVIGIONAMENTI E PREZZI  
PRESENTATO DA MUSSOLINI

I nuovi piani di produzione  
per il potenziamento dell'agricoltura

Coperto il fabbisogno delle Forze Armate  
è stato deliberato lo svuotato del vino

Giornale settimanale a prezzi  
della politica italiana

**Le operazioni continuano  
contro Bataic, Azov e Cugalnic**

Rostov è caduta senza assedio sotto l'impeto dell'assalto

(INOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

L'angosciosa voce di Mosca

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

Le truppe sovietiche avanzano

verso la capitale della Russia

EDIZIONE DI MEZZODIORO

# Il Messaggero

EDIZIONE DI MEZZODIORO

Dopo la splendente vittoria nel mare di Roma

## IL DUCE ESALTA L'EROISMO DEI MARINAI E DEGLI AVIATORI che hanno piegato l'orgoglio di quella che fu la dominatrice dei mari

Distrutto il convoglio britannico, le nostre forze aeronavali hanno continuato l'implacabile inseguimento dei dispersi nuclei delle navi da guerra di scorta: una nave da battaglia, due incrociatori, un'altra unità di grande tonnellaggio e un cacciatorpediniere colpiti da siluri e da bombe

In un fallito attacco a un nostro convoglio il nemico perde due aerosiluranti

Bullettino n. 810

IL PONTELLONE DELLA FABBRICA MILITARE DELLA MARINA E DELLE AERONAVI

Protezione civile, 20 ottobre 1940

Nelle giornate di ieri è continuato, da parte delle forze aeree italiane, l'attacco contro i dispersi nuclei delle navi da guerra, che già sono stati annullati, con successo notevole, i bombardamenti costituzionali, mentre i repubblicani hanno riconquistato la loro base di appoggio dall'isola della Maddalena. Un'altra vittoria italiana è stata inflittagli dal fronte della battaglia. Il MAS allora ha distrutto due aerosiluranti, che aveva bombardato e incendiato, e si è quindi presentato ai difensori romaneschi con una serie di atti di ostilità che hanno dimostrato una perfetta mancanza di scrupoli di moralità militare.

Il giorno scorso il secondo presidente delle Forze Armate della R. M. e dello Stato, Generale Caviglialo, visitando marina e artiglieria, ha salutato il MAS, che ha appena compiuto — dopo avere battaglia — anche la sua storia anche quella che arriverà ancora una volta testata di imbarazzi nell'mare di Roma.

Il giorno scorso, venendo a far parte dell'unità, le sue truppe, in

una parata militare, hanno mostrato tutto il loro coraggio e correttezza.

Il popolo italiano è fiero di voi,

Oltre 400 mila tonnellate

perdute dagli inglesi negli ultimi due tentativi di attraversare il Mediterraneo

Grande riconoscimento al popolo del Duce in Germania



Una patrulla navale incendiaria della bonifica dei nascelli aerei al largo di Capo Minnelli durante la battaglia sul Mediterraneo

# Il Popolo d'Italia

Fondato da BENITO MUSSOLINI

Numero 10.000 - V. 300 - Circolazione 30

*Fiamme al vento: la Rivoluzione ha vent'anni*

## COL DUCE VERSO LA VITTORIA

Mussolini

28 Ottobre



### L'aspra battaglia di El Alamein

Altri III carri armati e 38 autoblindo perduti dal nemico - Ventidue apparecchi inglesi abbattuti



### La celebrazione nell'Urbe

Formidabile smoggio della Consulta di Roma al Duce - La spuma che nascono inaugurate oggi - L'arrivo della Delegazione di Hitler

**Messaggi  
del cuore**

350 famiglie in Libia

IANI - ARABI - ISLANDI -



ULTIMA EDIZIONE  
**IL GIORNALE D'ITALIA**



Post nelli esemplari  
percorso e finora alla RAI

ULTIMA EDIZIONE

IL GIORNALE D'ITALIA

Martedì 17 Giugno 1941 Vol. 16, N. 145 con Anno 87

SOLENNE CERIMONIA NEL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA

# LA CROAZIA NEL TRIPARTITO

Ciano, Ribbentrop, Horikiri, Pavelic e i rappresentanti dell' Ungheria, Romania, Bulgaria e Slovacchia firmano il Protocollo

"La pace con giustizia - ha detto il Conte Ciano - è stato costantemente l'alto obiettivo dei grandi Capi che reggono i nostri destini e che il loro Genio e la vittoria delle armi sapranno assicurare all'Europa e al mondo" - Pavelic riafferma la piena adesione della Croazia al "fronte unico per la creazione del nuovo ordine nel mondo europeo e asiatico"

Consacrazione

Battaglia sul fronte di Sollum

Il nemico respinto ovunque subisce notevoli perdite - I combattimenti continuano

Il porto di Alessandria bombardato dalla nostra aviazione

BOLLETTINO N. 375

Il giorno scorso alla Porta Serrata insorgono i

Nella notte ed i 4 le nostre aviazioni ha bombardato la base aerea di Alessandria.

Nell'Africa settentrionale, formazioni corse da

Italia e germanica hanno bombardato, a varie riprese, le fortezze di Tripoli, prosciugando molti litorali due e Marziana e sono stati abbati

Vigilante Serrata

Fascisti italiani e germanici hanno colpito in serie riprese le opere portuali di Tripoli, fortificazioni ed installazioni della Piana. A Misra Matrah sono stati bombardati dalla nostra aviazione impianti logistici ed approntamenti di Tripoli.

Nell'Africa settentrionale nessuna novità di rilievo.

H. COMUNICATO DI STILEMMA

Per la Gran Bretagna tutte le razze e tutti i popoli sono uguali.







**ITALIA**

**RIPARTITO**

appresentanti dell'Un-  
firmano il Protocollo

ain costantemente l'alto obiettivo  
ro Genio e la vittoria delle armi  
riaffirma la piena adesione della  
ine nel mondo europeo e asiatico.  
**na sul fronte di Sollum**

respingo avversario subisce note-  
ite - i combattimenti continuano

democratici bombardato dalla nostra aviazione  
**INO N. 375**

**9 MAGGIO**

**ISTITUTO FASCISTA AFRICA ITALIANA**



**Ritornieremo**



# IL REGIME FASCISTA

**I "gangsters" dell'aria pagano caro**

**le loro barbare aggressioni alle nostre città**

**Opposizioni veloci più esaurienti stanno - tra atti di disordine e un governo danneggiato da molti avversari - il pericolo di guerra austriaca**

**Il Settebello N. 1954**

Al di fuori di questo numero, si pubblica una serie di articoli che riguardano le vicende politiche, sociali e culturali del nostro paese. In particolare, si parla del nuovo governo, delle elezioni legislative, delle rivendicazioni dei partiti, delle relazioni con l'estero, ecc.

**L'Europa non piegherà  
sotto il bombardamento berlinese**

**Avvertenza**

**Aggiungi per tua maggiore disciplina  
e per l'effettuazione della previdenza**



**Delinquenza e propaganda**

**Sessi aperti**

**Carlino Sera**

**Tutta l'Italia intera è divisa**

**Le riviste sono state**



1943

# Il Popolo d'Italia

EDIZIONE DI AGGIORNAMENTO INFORMATIVO  
NELL'ORA SOLENNE CHE INCOMBE SUI DESTINI DELLA PATRIA

## Badoglio è nominato Capo del Governo

Un proclama agli Italiani del Re Imperatore che ha assunto il comando di tutte le Forze Armate: "L'Italia ritroverà la via della riscossa,"

Governo militare del Paese con pieni poteri

IL PROCLAMA DEL MARECCHIALE BADOGlio

### La guerra continua



**NOTIZIE DA ROMA**

Chi decide a cosa  
che se resistere un  
quarto d'ora di più  
del nemico, ed è  
l'ultima battaglia  
quella che dà la  
Vittoria.

**"Non molleremo!"**

1942

Il Popolo d'Italia  
*Festeggia il ventesimo anniversario della Rivoluzione fascista*  
COL DUCE VERSO LA VITTORIA  
(Massafra) 28 Ottobre



L'angolo battaglia & C. Amici

La celebrazione nell'aria



IL GIORNALE D'ITALIA

ILLA CROAZIA NEL TRIPARTITO  
*Che, Abbassato, Paracca, Puccio e i loro compagni, Fiume, Trieste, Dalmazia e Montenegro, il Cittadella*

*Battaglia sul fronte di Salonicco*

*Battaglia sul fronte di Salonicco*

Carlini - S.



**IL GIORNALE D'ITALIA**  
NUOVA EDITIONE  
LA CROAZIA NEL TRIPARTITO

Croatia, Rijeka, Dubrovnik, Pula, Fiume e i rappresentanti dell'Urss, Jugoslavia, Bulgaria e Slovacchia sono al Congresso. I trenta deputati del popolo croato hanno deciso di unire le loro forze a quelle dei tre paesi sovietici. La Croazia è stata così costituita come parte del Triparto. Il Congresso si è svolto a Belgrado. I trenta deputati della Croazia hanno deciso di unire le loro forze a quelle dei tre paesi sovietici. La Croazia è stata così costituita come parte del Triparto. I trenta deputati della Croazia hanno deciso di unire le loro forze a quelle dei tre paesi sovietici. La Croazia è stata così costituita come parte del Triparto.

Riunione sul fronte di Salonicco

**Popolo d'Italia**  
**Il ruk riconquistata**

Le truppe jugoslave hanno preso il controllo di Belgrado. Anche Belgrado è stata riconquistata dalle vittoriose truppe italo-bulgare. Entrata a Belgrado il 27 aprile per il momento riconquistata.

IL GRANDE ATTACCO  
DEI PARTITI DI CENTRO

**Carlino Sera**  
**Tutta l'Italia intorno al Sovrano**

COME È AVVENUTA LA CRISI

**La lotta in Sicilia**

**Un ordine del giorno**  
di Grandi al Gran Consiglio

Maggioranza immediata di tutti le Associazioni sociali, esponenti della Camera, al Consenso e al Parlamento i consensi e le risposte sollecite stabilite dalle nuove leggi monetarie e controllistiche

**I proclami del Re**  
e del Generale Badoglio

**L'autorità militare si assume**  
la tutela dell'ordine pubblico

**L'istituzione del capitoliero**

**I risultati**  
della votazione  
presentati al Re

**La battaglia**  
nel fronte orientale

Ognuno riprende  
il suo posto di lavoro

**COMPLI-**



**ITALIA**  
quistata  
di numerose pa-  
trattiva e diritti  
ne Stato-Industria  
a Berlino. In questo  
ATTACCO  
ALL'INDUSTRIA

**GIORNALE D'ITALIA**  
GIORNALE DEL PARTITO NAZIONALE DI DIREZIONE  
**NAZIONALISMO NEL TRIPARTITO**  
Mussolini, Pasolini e i rappresentanti dell'U-  
nione, Badoglio e Giovanni Serravalle. I due obiettivi  
sono: la Città Libera, la Città di Genova e la città della  
Pianura padana. Il primo obiettivo è la città di Genova, la seconda la città di Genova e il terzo obiettivo  
è la città di Genova. I tre obiettivi sono: la città di Genova, la città di Genova e la città di Genova.



1943



L'ITALIA LIBERA

Noi neghiamo al nemico l'onore di aver invaso  
la nostra patria colla vittoria delle sue armi:  
Solo il vile tradimento gli ha spalancato le porte.



L'INVASORE NON DEVE PASSARE

194



Una nuova  
a de

# ECCO il NEMICO

## L'ITALIA LIBERA

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

### L'ITALIA RIPRENDERÀ IL SUO POSTO fra le libere democrazie

#### L'AVVENIRE DEL POPOLO ITALIANO

...di Presidente degli Stati Uniti d'America. E' stato un grande segnale di coraggio e di responsabilità per l'intero popolo italiano. Il presidente Roosevelt ha dimostrato che non solo i grandi poteri occidentali sono disposti a difendere la nostra patria, ma anche i piccoli paesi europei hanno il diritto di difendersi da se stessi. Il nostro governo ha deciso di fare tutto il possibile per garantire la sicurezza della nostra nazione. Siamo convinti che con la nostra determinazione e la nostra forza, saremo in grado di vincere questa guerra.

...di Presidente degli Stati Uniti d'America. E' stato un grande segnale di coraggio e di responsabilità per l'intero popolo italiano. Il presidente Roosevelt ha dimostrato che non solo i grandi poteri occidentali sono disposti a difendere la nostra patria, ma anche i piccoli paesi europei hanno il diritto di difendersi da se stessi. Il nostro governo ha deciso di fare tutto il possibile per garantire la sicurezza della nostra nazione. Siamo convinti che con la nostra determinazione e la nostra forza, saremo in grado di vincere questa guerra.

...di Presidente degli Stati Uniti d'America. E' stato un grande segnale di coraggio e di responsabilità per l'intero popolo italiano. Il presidente Roosevelt ha dimostrato che non solo i grandi poteri occidentali sono disposti a difendere la nostra patria, ma anche i piccoli paesi europei hanno il diritto di difendersi da se stessi. Il nostro governo ha deciso di fare tutto il possibile per garantire la sicurezza della nostra nazione. Siamo convinti che con la nostra determinazione e la nostra forza, saremo in grado di vincere questa guerra.

...di Presidente degli Stati Uniti d'America. E' stato un grande segnale di coraggio e di responsabilità per l'intero popolo italiano. Il presidente Roosevelt ha dimostrato che non solo i grandi poteri occidentali sono disposti a difendere la nostra patria, ma anche i piccoli paesi europei hanno il diritto di difendersi da se stessi. Il nostro governo ha deciso di fare tutto il possibile per garantire la sicurezza della nostra nazione. Siamo convinti che con la nostra determinazione e la nostra forza, saremo in grado di vincere questa guerra.

...di Presidente degli Stati Uniti d'America. E' stato un grande segnale di coraggio e di responsabilità per l'intero popolo italiano. Il presidente Roosevelt ha dimostrato che non solo i grandi poteri occidentali sono disposti a difendere la nostra patria, ma anche i piccoli paesi europei hanno il diritto di difendersi da se stessi. Il nostro governo ha deciso di fare tutto il possibile per garantire la sicurezza della nostra nazione. Siamo convinti che con la nostra determinazione e la nostra forza, saremo in grado di vincere questa guerra.

#### CHIAREZZA

## L'INVASORE NON DEVE PASSARE



FRATELLI D'ITALIA  
L'ITALIA

FRENCH R.  
HELPS THROTTLE THE BO

LA S

Una nuova arma germanica  
è da ieri entrata in azione

Speciali apparecchi veloci

...d'ogni esplosivo all'az

# IL REGIME FASCISTA

Fondatore: ROBERTO FARINACCI

Pubblicazione mensile - 7 MADANI E 8000 - Roma illustrata Anno I, N.

## IL TRADIMENTO DI DUE IMBELLI

**Bugliosi** non era grappo di cipolla, ma un grosso pezzo di cipolla, non soprattutto dura e sottiglio, ma spessa e grossa, di cui si ricorda la memoria con l'elenco di quattro. **Mussolini** avrebbe potuto anche essere chiamato **Cipolla**, perché, mentre i due sono gli uomini rispettabili, qualche giorno prima che il primo venisse pubblicato dal **Fascismo** e uscisse da **Giuramento**, il secondo fu invece pubblicato sul **Fascismo** e uscisse da **Giuramento**.

E' difficile credere che il buglioso, per così dire, potesse essere stato messo in moto da un solo uomo, mentre i due furono spinti a farlo dallo stesso gruppo. Il primo, naturalmente, venne spinto dal **Farci** e quello bruciato dal **Fascismo** in tre o quattro occasioni, mentre il secondo venne spinto dal **Fascismo** in tre o quattro occasioni, mentre il primo venne spinto dal **Farci**. Una parola del **gruppo** costituisce quindi tutto il suo mestiere, che è di far credere che il buglioso sia stato messo in moto da un solo uomo, mentre i due furono spinti a farlo dallo stesso gruppo.

Ma già che si parla di bugliosi,

non è detto che i due furono spinti a farlo dallo stesso gruppo.

## Il bollettino germanico

Alcuni fatti di bellicosità in più parti segnati. Molti da circa vent'anni sfociati nei due - l'ultimo della lista nell'ultima settimana - lascia a Sècchi compito dei fatti

## IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL DUCE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Politica unitaria ed amministrazione decentrata

Roma, 10 dicembre. — Il Consiglio dei ministri ha approvato le proposte del Duce, che riguardano la politica unitaria e l'amministrazione decentrata.

Il Duce ha deciso di creare un Consiglio supremo di difesa nazionale, presieduto dal ministro dell'Interno, con il quale si discuteranno le questioni di difesa.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle finanze pubbliche, presieduta dal ministro dell'Economia, con il quale si discuteranno le questioni di finanza.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

Il Duce ha deciso di creare una commissione di controllo delle imprese pubbliche, presieduta dal ministro dell'Industria, con il quale si discuteranno le questioni di industria.

EDIZIONE ROMANA

Supplemento straordinario al N. 4

IL PRIMO DOVERE  
DEL PROLETARIATO  
È LA CONQUISTA



Edizioni rosse

Supplemento mensile di R. E.

10 Ottobre 1945

# Avanti!

PROLETARIO DI  
POTERE A SINISTRA  
CONTRARIO

EDIZIONE 340. PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNICA PROLIFERAZIONE

## La guerra antinazista è guerra del popolo! Il re e Badoglio non hanno il diritto di esserne a capo!

### LA RISPOSTA DEI PARTITI ANTIFASCISTI

La difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

Il 10 ottobre nella riunione del P.S.I.P. ha appreso di  
Francesco Cossiga il segreto del potere.

La Difesa dei Partiti Sociali Italiani di Guido Prodi

## IL PROBLEMA DEL POTERE



1944

# LA STAMPA

La sentenza a Verona del Tribunale speciale straordinario

## CONDANNA A MORTE di diciotto membri del Gran Consiglio

Ciano, De Bono, Marinelli, Gottardi e Pareschi fucilati ieri mattina -- Grandi, Bottai, Federzoni, De Vecchi, Albini, Acerbo, Alfieri, Bastianini, Bignardi, Balella, De Marsico, De Stefani, Rossoni condannati in contumacia - A Cianetti 30 anni di reclusione

Tre giorni  
di pubblico dibattito

L'ORA  
della giustizia

### Gli imputati alla sbarra

Su tutto il fronte la difesa germanica  
contraria e respinge gli assalti bellicosi

Il testimoniale Ciano



1944

# IL REGIME FASCISTA

Fondatore ROBERTO FARINACCI

## I BARBARI ENTRANO IN ROMA

L'ordine del Führer per evitare le distruzioni - L'appello di Mussolini agli Italiani - Gli Anglo-americani non riconoscono la "città aperta",

"O Roma o morte,"

DA ROMA ALLA DORSALE APENNINICA  
LA BATTAGLIA CONTINUA CON IMMUTATA ASPREZZA

La barbara violenza degli uffici sovietici in posizione di Rastrelli - La ferrea discriminazione dei comuni piemontesi - La dura strategia fascista che si è chiusa sulla strada dell'Espresso del rischio

## La RISCOSSA ITALIANA

ORGANO PIEMONTESE DEL FRONTE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

ROMA LIBERATA

NOTIZIARIO DELLA GUERRA

VAL CHISONE

VAL SANGONE

VALLE D'AOSTA

TENER DURO!



## Voci d'Officina

La classe operaia ha posto di nuovo, in tutta la sua ampiezza, il problema della rivoluzione italiana

# LA RISCOSSA ITALIANA

ROMA LIBERATA

NOTIZIARIO DELLA GUERRA

ACCORDI CON LA FRANCIA

REPUBBLICA SOVIETICA

TERREMOTO DI GRENADA

# Voci d'Officina

La classe operaia ha posto di nuovo, in tutta la sua  
ampiezza, il problema della rivoluzione italiana

Le voci d'Officina  
di MILANO  
di ROMA  
di TORINO





1944



LA STAMPA



TORINO  
Anno 78 - Num. 169  
Ogni numero 30 centesimi  
Periodico settimanale  
Franco 1 - fax n. 010 30 60 60

# LA STAMPA

SABATO  
17 Giugno 1944-XXXII  
Edizione MATTINO  
UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLUCCI  
GARIBOLDI 10 - TORINO

## "Ordigni esplosivi di nuovo tipo e di massima potenza," **Una nuova arma germanica di tremenda efficacia è da ieri entrata in azione contro la Gran Bretagna**

L'inizio della rappresaglia nelle dichiarazioni  
di Sündermann e del Ministro inglese Morrison

### **Speciali apparecchi velocissimi in grado di sganciare bombe di estrema polenza**

La "Reuter" parla di "un'arma con una fusoliera corta ed affilata che attraversa l'aria a grande velocità." Oggi gli inglesi cambierebbero volentieri la propria situazione con quella dei berlinesi bombardati.

Berlino, 16 giugno.  
L'offensiva anglo-americana ha messo in evidenza il pericolo di un attacco aereo su Berlino. La Germania ha deciso di reagire. E' stata decisa la costruzione di nuovi apparecchi da bombardamento.

Un'edizione di "Berliner Zeitung" del 15 giugno riporta: "L'attacco alle nostre capitali è stato provocato da due aviazioni americane. Il nostro obiettivo è di provare a difenderci con le nostre proprie forze".

Alcuni giorni fa, il ministro dell'Industria ha deciso di costruire nuovi apparecchi da bombardamento. E' stata decisa la costruzione di nuovi apparecchi da bombardamento.

Il "docks del Tamigi" sono in fiamme  
Il traffico ferroviario interrotto

Il traffico ferroviario interrotto  
L'attacco aereo ha causato danni gravissimi al traffico ferroviario. Il traffico ferroviario interrotto

Il BOLLETTINO GERMANICO  
Sull'Inghilterra meridionale  
e sulla città di Londra

più avanti può indurre a noi che abbiamo deciso di trasformare l'attacco aereo in un'offensiva aerea e dalla superficie da bombardamento.

E' da qui punto di vista che abbiamo considerato anche questo attacco come un attacco aereo. E' questo che normalmente si appoggia alla nostra politica di difesa. E' questo che abbiamo deciso di fare ad ogni costo. E' questo che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa.

Dalle considerazioni che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa. E' questo che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa.

Le considerazioni che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa. E' questo che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa.

Roma, 16 giugno.

Anno 44 - LUNEDI 18 Dicembre 1944-XXII N. 204



Pirelli sulla Manica  
che bruciano come fiori

Berlino, 16 giugno.  
Dopo aver deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa. E' questo che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa.

Dalle considerazioni che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa. E' questo che abbiamo deciso di trasformare la nostra politica di difesa in una politica di difesa.

La guerra in Italia  
- Drammatica parola  
alla Camera dei Comuni

Berlino, 16 giugno.  
L'attacco aereo ha causato danni gravissimi al traffico ferroviario. Il traffico ferroviario interrotto

Trentatré carri armati nemici distrutti  
al versante settentrionale dei Valsesia

Francoforte, 16 giugno.  
L'attacco aereo ha causato danni gravissimi al traffico ferroviario. Il traffico ferroviario interrotto

Roma, 16 giugno.

Roma, 16 giugno.

Anno 44 - LUNEDI 18 Dicembre 1944-XXII N. 204







# IL PARTIGIANO

VOLONTARIO DELLA LIBERTÀ'

ORGANO DELLA III DIVISIONE GARIBOLDINA "CICHERO"

19 Agosto 1944

N. 3 - LIRE UNA

## GUERRA ALL'ITALIA

Serie tornata dopo i cinque mesi d'interruzione nel Württemberg, dal 7 alle 12 e dalle 13-15,30 alle 18 e in più il supplemento, inevitabile se era di servizio il capitano Malli bergamasco sempre di corsa o a stacca per terra, ne aveva ancora le braccia e i ginocchi piagati. Poi voleranno che castane feste, e non paurose, ci fossero però più dei partiti, nero tedesco che dava con la parola, nero fascista, un mezzo crude, Castar forte Battaglione Volontari - benché fossero stati presi all'improvviso non esauditi prenotati, altri provenienti dai campi di concentramento dove avevano lasciato i compagni e bianchi come candele -. Del resto anche voi eravate prigionieri e sono al fiducioso a darvi le armi. Quando è venuto Monzolini a passare la rivista, era circondato da 13-20, con le « Machine Pistol » puntate.

Siete tornati perché il fascismo che per vent'anni durò le apparenze di « patria » e « impero » e grandi cose, ha in realtà fatto la guerra all'Italia, togliendo agli italiani ogni libertà, ogni indipendenza, vendendoli nei suoi eschimesi, mentre si difendono, obbligandoli a combattere quando era già finita la pace - ora non bing più come Monzolini, si circonda di S.S. e servendosi di voi porta apertamente la guerra contro l'Italia. Contro l'Italia che mentre eravate nel Württemberg all'oscuro di tutto, si è unita contro tedeschi e fascisti, costituendo un governo popolare che è a Roma e un esercito di partigiani che siede a dare insieme agli alleati l'ultima colpo al nemico e dal mondo intanto diffondono una nuova forma di vita fatta di libertà, egualità, giustizia, risata, risata concreta individuale e sociale.

In ogni villaggio dove giungete la gente fugge e i vostri ufficiali fascisti (quelli che anche lìano vi trattavano peggio dei tedeschi) vi danno l'ordine di bruciare le case. Serie tornata, comunque mai per combattere in una terra nemica?

Ogni sera, in ogni reparto, venite, tenete non rispondendo all'appello non fuggiti con le armi verso le zone che i partigiani hanno già liberato. Lasciate soli i fascisti, prima che sia troppo tardi venite tra noi sentiretto allora di essere tornati in Italia.

## Avanti, per la lotta finale

Dai confini della Prussia Orientale, dalla periferia di Varsavia, dalla Germania di Cracovia, l'Anatra Rossa che già ha sbucato e diviso le truppe tedesche del Ballico - sta per sferrare l'offensiva finale. La battaglia di Parigi è iniziata, contemporaneamente allo sbarco anglo-francese-svedese nella Francia Meridionale. Innanzitutto l'attacco all'ultima linea tedesca in Italia, mentre i patrioti del Piemonte passano all'offensiva per controllare l'intera regione. Gli ascesi partigiani sconfiggono i nazisti in Francia, in Jugoslavia si concessano per liberare con russi Varsavia, Avrancourt su quattro fronti il popolo unito.

**FRONTE ORIENTALE**  
Dollmann ergo tutta l'azione, varata e maturata.

Il completato l'avvicinamento dalla 10<sup>a</sup> e 15<sup>a</sup> armata del Ballico e respinti i counterattacchi con cercavano di aprire una strada, le truppe russe del 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> fronte hanno aspettato l'una dall'altra (liberate Kazan e Stalingrad), mentre entrato nella Lettonia e postato a Riga, verso la quale si dirigono anche le truppe parate da Pskov e giunte a 20 Km. dalla ferrovia Riga-Tallinn.

Il 2<sup>o</sup> occupa Bialystok, Bielsk, Lomżow e Lublin, una tempesta

si è stretta attorno a Varsavia; più a nord, sulla linea Bialystok-Luck, eliminato l'ultimo caposaldo difensivo di Ostrów, è stato raggiunto il confine della Prussia Orientale, dove i tedeschi impiegano fortificazioni;

b) le truppe partite da Leopoli, oltrepassata la Vistola, stanno per circondare Cracovia, mentre coloro che ha liberato Stanislaw (di dove espatriò Kichas) risalgono anche verso Varsavia, con una seconda che ha passato il San e lasciato Indre-Tarnew, con una terza che ha raggiunto i Carpazi, è arrivata a 80 Km. dal confine slovacco e poi si è sposta verso occidente.

**FRONTE OCCIDENTALE**

La manovra di Montgomery dopo la caduta di Cherbourg è lunga l'attacco a snodare - dove sono gli inglesi contro i quali Rommel sposta le migliori divisioni - a sfuggire avesse sulla destra con gli americani, ha dato i vari fratti coordinati l'ala sinistra germanica, l'armata americana si mette in moto a grande velocità, ha liberato Avrancourt S. Malo Brest Angers Chartres e verso giorno a una trentina di Km. da Parigi. Come conseguenza è scattata in avanti la 1<sup>o</sup> armata inglese che prosegue oltre Parigi e l'Orne. Avendo resistito

troppo a lungo nel tentativo di fermare gli inglesi a Carentan, la VII armata tedesca si trova ora privata di via della salvezza attraverso il corridoio Argentan Falaise, ormai ridotto dagli inglesi al minimo e già al di là bloccato dagli americani. I tedeschi che non sono riusciti a contenere l'avanzata alleata quando era costretto in un piccolo spazio, non potranno fermarlo ora che può spingere le sue armate motorizzate (un settantasei ogni cinque uomini).

## Popolo Genovese,

la bella manifestazione continua ad infierire contro i Patrioti. Col pentito che tempo fa erano stati uccisi per la strada dai fascisti, si è voluto sopprimere un gruppo di Patrioti che nulla sapevano di quanto si accusava essi, dopo essere stati torturati dalla polizia fascista, sono stati fucilati.

Queste canaglie nazifasciste sentono che la loro era sta per scoppiare e con saudore fanno sbagliare la loro esasperazione contro innocenti cittadini. Mentre vili, infami funzionari e agenti della polizia fascista continuano a servire l'invasione tedesca, torturando e uccidendo i loro compatrioti.

Ma il popolo genovese non dimostra ad esso fascisti e poliziotti traditori che si sono macchiati delle più basse infamie a danno dei Patrioti, rendendosi responsabili del prolungamento sul suolo italiano della guerra stalinotrichia, dovranno rendere conto tra breve.

Del resto fin da ora la giustizia dei Patrioti interverrà inesorabile.

Il Comando delle Brigate d'Assalto della Liguria, in risposta alle fucilazioni in gruppo di otto Patrioti genovesi, ha ordinato che otto fascisti e due ufficiali della G.N.R., catturati dai partigiani, siano fucilati.

L'ordine è stato eseguito.

Il Comando delle Brigate d'Assalto "Garibaldi", della Liguria



Riunione con il Commissario Politico





# IL LAVORATORE

Giornale di Politica Proletaria

## VERSO L'INSURREZIONE POPOLARE CONTRO L'INVASORE NAZISTA

UNITÀ PROLETARIA NEL GLORIOSO  
PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le esigenze rivoluzionarie della situazione europea e la crescente agitazione delle classi politiche. Ma non si risolve in facile cosa fare di questo problema.

Una parte di esse risulta, naturalmente, dalla crisi economica, ma anche da quella che alla matrice costituzionale del paese ha dato insorgenze di proletariato, ancora disperate ed ora più che mai impegnate a difendere politiche moderate e riforme che stanno progressivamente morendo; altre sono pure impostate dalla buona volontà di una classe operaia che vuole dare la liberazione italiana a tutti i suoi fratelli.

Queste diverse forze tendono ad unirsi per difendere sia le loro stesse sia le loro similitudini. Ecco perché il loro rapporto è già sostanzialmente di una certa unità.

Ma altre forze rivoluzionarie esistono, tutte sotto diversi segni, per proteggere l'Italia dalle rappresalie e contro le quali bisogna e deve combattere da lavoratori e proletari, che sono infatti le forze più avverse alla politica del P.C.I. di cui non parlano neppure molti di appartenenza.

Certamente le forze rivoluzionarie di cui sopra sono per sempre unite nella difesa dell'unità del popolo italiano. Ma sono però, per quanto riguarda la classe operaia, due rivoluzioni, che sono rivoluzione di classe e rivoluzione di classe proletaria, che sono rivoluzione di classe proletaria e rivoluzione di classe proletaria.

Il P.C.I. riconosce ancora di oggi la sua responsabilità nella possibilità di una guerra mondiale, e quindi non può non opporsi alle rivoluzioni di classe proletaria. E' stato vero, e lo è ancora, che le rivoluzioni di classe proletaria sono rivoluzioni di classe, e non rivoluzioni di classe proletaria. E' stato vero, e lo è ancora, che le rivoluzioni di classe proletaria sono rivoluzioni di classe proletaria, e non rivoluzioni di classe proletaria.

Ma le rivoluzioni di classe proletaria, rappresentate dai partiti comunisti, non sono rivoluzioni di classe proletaria, ma rivoluzioni di classe proletaria per il proletariato italiano.

Le rivoluzioni di classe proletaria sono rivoluzioni di classe proletaria, ma non sono rivoluzioni di classe proletaria per il proletariato italiano.

Queste prime due cose di lavoro sono importanti e indispensabili per il successo di appartenenza al P.C.I. ed esse non possono.

Nel prossimo giorno insorgente che sarà necessario per la difesa dei diritti dei lavoratori, la questione sarà trascurata, se non perfino di voler giustificare il proprio responsabilità.

Rispondiamo, dunque, a queste due domande che si fa di noi: quale sia la parte di maggioranza che il P.C.I. deve avere nel governo comunista, e secondo il quale principio, di minoranza o maggioranza, si deve considerare come la propria responsabilità.

Rispondiamo, dunque, a queste due domande che si fa di noi: quale sia la parte di maggioranza che il P.C.I. deve avere nel governo comunista, e secondo il quale principio, di minoranza o maggioranza, si deve considerare come la propria responsabilità.

Qui veniamo di consigliare una appartenenza al P.C.I. a chi sia tutta col fasci, perché di sicuro il P.C.I. è un sindacato comunista, mentre le organizzazioni di classe proletaria, che sono rivoluzioni di classe proletaria, sono rivoluzioni di classe proletaria.

Questa è la fine del nazismo.

LA FINE DEL NAZISMO



Tutte le energie popolari  
mobilizzate per la lotta di  
Liberazione

La programmazione degli esercizi militari in Italia, la scissione di diverse unità militari nella penisola di Oberon, ed il grande esercito del mondo europeo e soprattutto la massiccia offensiva dell'Europa, sono tutti fatti necessari, ma diversi che si affermano l'uno sull'altro, con un legame per l'unità europea. Tutti i grandi esercizi in corso di questi giorni dipendono il loro sviluppo e la loro libertà.

Ma gli esercizi segnati dal calendario sono certamente ancora prettamente all'alto di uno dei confini che dovrebbe essere l'Europa.

Le nostre propriezà di questi esercizi sono puramente nazionali alla loro estrema povertà come l'Europa, non tanto più come prima, ma forse meno, di fronte a questa strana difesa dell'Europa.

Sarà forse funzionale, ma solo allo scopo di evitare il dilagare dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

La difesa europea, molto spesso, è un esercizio militare per un esercito di esercizi militari dell'incontro europeo.

# IL REGIME FASCISTA

## MUSSOLINI HA RIEVOCATO IL XXIII MARZO

"Nessuna forza umana riuscirà a cancellare quella che è la documentazione della nostra indomabile volontà di creazione e di ricostruzione."

Foundatore: ROBERTO FARINACCI

BANCA DI MARENGO MILANO - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Prosegue la Italia

L'attualità esplorativa

Dopo la dichiarazione governativa

### Noi elemasse

#### Il nuovo affacco contro Kuestrin ASSOLUTA VITTORIA NIPPONICA frustrato dal fuoco germanico

Ninek lungo russo escono contro l'angusta strada tributaria a Bucice - Otto 522 armati sono distrutti - E non per 45 mila lire, e i carri si rotta per Marzaméni affondati

#### Da due settimane il nemico assalta invano il vallo a Welssemburg

Ogni ulteriore tentativo di passare il Reno fallito  
Assaggi inglesi in Olanda duramente sanguinosi

Due salvaggi incendi  
nella città di Roma





Sulle avance della vecchia  
società costruita sul privilegi  
della classe capitalista noi  
socialisti vogliamo gettare  
le fondamenta della Repubblica  
Socialista dei Lavoratori.

# Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO DI UNITÀ PROLETARIA

LA PAROLA D'ORDINE DEL PARTITO

## Tutti i poteri alle forze democratiche

**Sandro Pertini ai lavoratori** I patrioti precedono Un pugno di imbécilli

«Noi socialisti chiediamo oggi le dimissioni di Bonomi e la costituzione di un nuovo governo sinceramente democratico»

Sandro Pertini, segretario nazionale dei partiti di maggioranza della Repubblica, ha detto in una nota inviata ai sindaci di Milano, Venezia, e il giorno dopo a tutti gli altri sindaci di Italia e ai segretari delle segreterie centrali di Milano, il suo voto per l'immediata costituzione di un governo di coalizione fra tutte le forze che sostengono la nostra causa in vista delle elezioni domenica 19 aprile. Ha dettato la sua parola d'ordine alla Federazione democrazia della nostra coalizione e dato la sua parola di parola. Ma della Crla. Perché?

Lavoratori, militari, tecnici, contadini e agricoltori hanno deciso per sostenere con più convinzione che mai anche a scapito della coalizione di maggioranza e del governo social-comunista di Tassan Din, nel quale non possono più credere. Sono questi che hanno deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione.

Il nostro voto, perché anche a scapito della coalizione di maggioranza e del governo social-comunista di Tassan Din, nel quale non possono più credere, abbiamo deciso di darci alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione.

Per questo ogni partito della coalizione ha deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di darci alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di darci alla nostra coalizione.

Per questo ogni partito della coalizione ha deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di darci alla nostra coalizione.

Per questo ogni partito della coalizione ha deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione. Sono questi che hanno deciso di darci alla nostra coalizione.

Per questo ogni partito della coalizione ha deciso di dare il voto e le loro forze e le loro persone alla nostra coalizione.



Trattiva di fronte a i tedeschi in via XX settembre.

Milano - Sabato, 28 Aprile 1945 - L. 2

DIREZIONE  
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
Ministero via Battista, 58  
Telefoni MIL 44.130. Telex 22359.  
L. 2

Per abbonarsi: spedite un telegramma al

direttore o a questo numero.

PUBBLICITÀ COMMERCIO in giorni L. 18

Non requisire univocamente

**Specchio**  
*della coscienza di tutti*

Gli estimatori dell'esercito  
hanno bisogno degli  
Italiani nelle Plaine di  
Roma. In fatto d'armi di repubblica  
e autorità e autorizzazione  
dei vari eserciti mondiali  
sono soprattutto i nostri  
pionieri che lasciano tutte le  
loro bellezza, di magnificenza  
e di bellezza per la nostra  
natura incospicibile.

Va già sentendo dell'esercito  
che è stato dimesso in ogni  
parte, rispetto a ciò che può fare,  
dovendo essere molto  
più forte. Dove si troverà  
la via di trionfo.

Il Generale Comte de la Plaine  
Giovanni VALLIOLA

**Veri inglesi per l'Italia**

Madrid - 30 aprile.  
Il generale comte de Rossi,  
del generale comte de Rossi,  
sostiene che l'esperienza di Guerra  
è quella che ha dovuto fare  
a difesa della sua Patria, e di Palermo.  
Le truppe francesi, come  
una grande marcia composta  
da molti anni, non sono  
ma un grande affronto.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.  
Le truppe francesi erano  
un grande affronto per il popolo.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.  
Le truppe francesi erano  
un grande affronto per il popolo.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.  
Le truppe francesi erano  
un grande affronto per il popolo.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.  
Le truppe francesi erano  
un grande affronto per il popolo.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.  
Le truppe francesi erano  
un grande affronto per il popolo.  
Ma la grande marcia dei soldati  
francesi, non aveva nulla  
di bello, perché era una marcia  
del popolo che andava verso  
il paese che avrebbe dovuto  
essere punito dal popolo.

**La Germania non esiste più**

*Il consumismo fra le armate alleate ufficialmente*

CISMO  
E VINTO!

Italia Libera - XXXIII - N° 18

Nei vogliamo che il patriota sia soldato d'Italia e che il popolo sia patriota

PRIMA EDIZIONE

# IL GRIDÒ DEL POPOLO

"IL PATRIOTA"  
VOCE DELLA PRIMA DIVISIONE - PIACENZA

Piacenza centro, 28 Aprile 1948

Guerra a fondo ai nazifascisti negatori di libertà e di patria

## L'ORA KAPPA

Bianchi di polvere, affratti, con la voce che più nella memoria della dura arroganza di un tempo, i tedeschi che erano incalzati da padroni nei giardini italiani tentano di leggere senza speranza oltre quel che era avvenuto già valicato a bordo di macchine pesanti sui prati non ancora spazzati. Seni sbucati e le catastrofe intime trepanate dai loro occhi indistinti, da tutto il volto spongo di bottoni; non i grumi stivali abbozzano un coniglio rispondendo la terra come mille bastonati.

L'ora kappa sta per scoppiare. Patrioti del piacenziano? L'ora kappa che vedrà finalmente ben libera la nostra terra amata, che non solo mai più l'aberrante genocidio degli usurpati e le grida selvagge dei materialisti in crisi di dicono e prova.

Dai settori su cui il popolo cadrà in completa servizio sotto il giogo nazifascista sono

rincisori hanno tracciato oggi un volto nuovo alla Patria: una dignità eroica che domani la farà risorgere fra le libere Nazioni.

Sulle mille e sulle feste intere alla terra nulla incisività e severità, noi Patrioti, porteremo la nostra indomita volontà di riconquistare, la nostra onestà di innesti, tese a unire le coscienze avviate e unarci le braccia del brando sistema fascista che per troppi anni ha violentato e soppresso la nostra libertà.

JERJO

## L'ONDATA DEGLI ESERCITI ALLEATI travolge ogni resistenza tedesca

Le battute famose tedesche, sotto la dominante pressione degli eserciti Alleati, si stendono in due direzioni: se tutti i loro atti di guerra, più avvincenti, meno drammatici, sono per la nostra Italia, anche a Ancona, ad Ascoli, a Macerata, Fermo e Pesaro, hanno varcato in due punti il Piave ponendone decisamente vena morte con una spettacolare avanzata Macerata è stata catturata.

Le prospettive strategiche degli Angloamericani, dopo la pausa di tale plausibile, piuttosto che provocato, attacco, sono evidenti. Il loro obiettivo è la conquista di Genova, ma in ordine del giorno, il Massiccio Stato romanesco che in frange gli generali Koniev e Zukov hanno compiuto l'assaltato di Belgrado, indicando in tal modo la capitale italiana: i nostri portengono una impresa ancora più potente. Passato questo lo stato, e comunque questo anno, già sfiorato dalla vittoria, l'esercito americano, con le sue divisioni, ormai inviate in Campania e gli Alleati portano il Piave. Da giorni in giorni, da ora in poi il disegno della già trionfante Wehrmacht appare più chiaro ogni giorno, tanto evidente da far sorgere le righe di ogni Patriota domandando a quando Hitler e compagni in piedi agli obici avanza di fronte, potesse sentire?

## GINO E SEMPRE VIVO fra le nostre bandiere

Riposo una fradella, spesa, triste solita, in cui si vede e si perde per la prima volta se poi molti mesi allora vissuti dal trionfatore immobile immobile silenzio (nella sua brevità straordinaria), di poter distruggere con le cose ed i beni anche le spinte primarie di resistenza dei maghi figli d'Italia.

In verità, come sempre, calmo e distinto.

Dallo tuo nome un po' solista tua forma, dai tuoi occhi luminosi di fede non trascurate alcuna segno di sollecitudine: a ormoni regalati la dura prova e si accresceva sempre e diosci.

In questi modi di lotta serena e solitaria tutti condividi la tua bontà, la tua speranza bontà, il tuo coraggio, per te secondo solito di ogni formosa, anche leggenda, di ottimo.

E quando, in una chiara mattina d'aprile, partirai, con i tuoi alpini che ti informano e che tu tutti armati, per un decisivo attacco operativo, le fucili con la maturazione dell'anno maturo, uscito dal proprio culmo e portati solitamente doloriblemente e compiuta tutte le proprie durezze.

E il giorno prima di Montecchio, fu il tuo primo giorno con molti altri ragazzi nuovi e più giovani, un apprezzato e pregiudizio serio, che attraverso predicatori in faccia ti fece sperare e ti fece credere violenze d'oltremare.

Sotto questo lenzuolo di guerra Romano, di Fano e di San

Il nostro Signore, giungono i primi colpi per chi si trovava di fronte alle due Compagnie di R.R. e due Compagnie della Brigata Nera - Lanciano - Massaia, per complessivi 300 uomini, che si trovavano nella linea delle Alpi.

Una delle tre plazze fuori intersecando l'avversario furiosa lotta, vicende feroce, feriti, morti, a dimostrare la superiorità di forza, per due ore circa.

E il trionfatore annovera prese di forte, mentre l'avversario si difese e difese, avendo paura, come i suoi nemici, di essere aggredito.

Mentre veniva riconosciuta la vittoria, il suo esercito, che aveva subito la morte, muore sulla strada, mentre viene piano il Paese a riposo, mentre viene pianificato l'attacco che sarà, nella storia militare della

Compagnia  
della Marina Milita

Giornale



# LA LIBERTÀ

PERIODICO TOROLOGO DEL PARTITO D'AZIONE  
ITALIA LIBERA

10 APRILE 1944

## È COSTITUITO IL GOVERNO ITALIANO DI GUERRA IL C.L.N. ASSICURA AGLI ITALIANI CHE LA GUERRA SARÀ GUERRA PER LA DEMOCRAZIA

### LA CRISI DI APRILE E IL C.L.N.

La sera di aprile, cioè la prima da insediarsi nell'Italia costituita da un governo di guerra, è stata convocata dalla commissione presidenziale per gli affari sociali una riunione dei rappresentanti dei partiti antifascisti. La scissione del partito comunista e dei tre rami del C.L.N., i parti che lo integrano alla coalizione, ha fatto sì che il presidente della commissione, il generale Giacomo Sartori, abbia dovuto convocare gli altri due rami del C.L.N. (partito socialista e partito popolare) per la riunione.

Quarant'otto ore dopo, cioè il 22 maggio, si è costituito il governo di guerra, composto da trentanove ministri, con il quale si è insediato nel ministero dell'Interno il generale Sartori, mentre il ministro della Guerra è stato il generale antifascista Giacomo Sartori, e non il generale antifascista Giacomo Sartori.

Il 22 maggio, quindi, si è costituito il governo di guerra, composto da trentanove ministri, con il quale si è insediato nel ministero dell'Interno il generale Sartori, mentre il ministro della Guerra è stato il generale antifascista Giacomo Sartori.

Il 22 maggio, quindi, si è costituito il governo di guerra, composto da trentanove ministri, con il quale si è insediato nel ministero dell'Interno il generale Sartori, mentre il ministro della Guerra è stato il generale antifascista Giacomo Sartori.

### IL PARTITO D'AZIONE NELLA LOTTA PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA

Domenica sera il nuovo governo di guerra, composto da trentanove ministri, con il quale si è insediato nel ministero dell'Interno il generale Sartori, ha deciso di nominare come rappresentante comunista per partiti antifascisti di fronte alla commissione per i partiti costituita dal generale Giacomo Sartori, il generale del servizio segreto della marina del C.L.N. in questi anni P.C., che sarebbe poi divenuto l'attuale ministro della difesa, Giacomo Sartori, e non il generale antifascista Giacomo Sartori, che sarebbe poi divenuto il generale Giacomo Sartori.

Il 22 maggio, quindi, si è costituito il governo di guerra, composto da trentanove ministri, con il quale si è insediato nel ministero dell'Interno il generale Sartori, mentre il ministro della Guerra è stato il generale antifascista Giacomo Sartori.



# 1943-1945

## Il ruolo degli scioperi nella lotta contro la guerra e il Nazifascismo

L'ondata di scioperi esplosa nelle fabbriche del nord Italia, rivela l'opposizione della classe operaia al regime.

Le loro rivendicazioni sociali, unite all'opposizione civile, all'azione militare e alla guerriglia, sono i tratti distintivi della Resistenza italiana. Costituiscono, inoltre, un potente traino per la disfatta di Mussolini, per l'uscita dalla guerra e per la liberazione dal Nazifascismo.

L'elemento scatenante delle agitazioni del 1943 sono le difficilissime condizioni di vita, aggravate dalla guerra, e le rivendicazioni sono prevalentemente economiche - ben descritte dalla frase "vogliamo pane e pace". Le proteste del 1944 assumono, invece, un chiaro significato politico e sono sostenute dall'opera dei partiti antifascisti, contro la guerra e contro il regime.

### POPOLO MILANESE!

**Donne, mamme, uomini, giovani,**

Le misure di affannamento e di appesantimento dei fornimenti del nostro popolo non consentono scatti! Sia di strappare dalla borsa il minimo indispensabile ad una esistenza più umana! Ora è la volta del pane!

**MAMME MILANESE,**

QUESTO NON AVVERRÀ. Nei difendiamo con forza TUTTI UNITI la nostra resistenza e quella dei nostri bambini. Nei dobbiamo prudere il nostro banchetto.

**RASTA CON LA FAME! VOGLIAMO PANE!**

Fate a sufficienza e basta! Basta con la fame e non la protestate che vi costituiscono a trasportare, che vi mandate o vi fa andare tutti.

**DONNE MILANESE,**

Io solo manifestando consigli nella piazza che noi meritavamo il rispetto del nostro diritto all'esistenza.

**ANDIAMO TUTTE CON I NOSTRI BAMBINI ED I NOSTRI EVAENI A GRIDARE IL NOSTRO RASTA, A COSTRUIRE I RESPONSABILI DI TANTE ATROCITÀ A DARE A QUELLO CI SPETTA.**

I membri del nostro popolo, i nostri lavoratori, mentre girano nel paese, non possono mangiare anche noi. Ma noi come lavoratori con banchi, dobbiamo e possiamo vivere.

**TUTTI UNITI AVANTI A MANIFESTARE!**

**PANE, PANE, PANE!**

La Federazione Milanese  
del Partito Comunista

Appello al popolo milanese. © Fondazione Isra.



per la liberazione  
dal Nazifascismo.

la guerra e contro il regime.

## CRONOLOGIA

**1943**

5 marzo

**Scoppia il primo grande sciopero a Torino**, seguito il 22 marzo da Milano dove gli operai della Falk-Concordia di Sesto San Giovanni si astengono dal lavoro per protestare per l'insufficienza della paga. Nei giorni successivi le agitazioni coinvolgono altre fabbriche milanesi e della provincia. La reazione dell'autorità è durissima: si minacciano fucilazioni, licenziamenti, arresti e denunce al Tribunale speciale.

**28 luglio - 20 agosto**

Dopo la "caduta" di Mussolini, a Milano si moltiplicano gli scioperi che vedono un'ampia partecipazione e coinvolgono il settore dei trasporti: si fermano i tram, si sabotano i treni e i depositi delle locomotive. Sesto San Giovanni, Desio e Milano-Bicocca sono fulcro dei disordini. L'agitazione, che termina solo il 20 agosto, porta conquiste sul piano sindacale, con la costituzione delle commissioni interne e l'allentamento dell'apparato repressivo, e su quello politico accelera la rottura, tra il fronte antifascista e il regime badogliano.

**Settembre - gennaio**

L'occupazione tedesca peggiora drasticamente le condizioni di vita dentro e fuori dalle fabbriche: gli stipendi sono insufficienti per acquistare i generi di prima necessità, i licenziamenti sono all'ordine del giorno in seguito al calo della produzione bellica. I lavoratori perdono potere comunitario. Gli scioperi diventano, quindi, una forma di resistenza non armata e assumono una grandissima importanza politica.

**21 e 23 novembre** Milano sciopera ancora, alla testa della protesta ci sono i Comitati d'Agitazione di Fabbrica coordinati dal Comitato clandestino sindacale. E la definitiva ripresa dell'azione sindacale di cui il Comitato è l'organismo rappresentativo, composto dai rappresentanti dei partiti del Cis.

**13 dicembre** scoppia una nuova agitazione: gli operai stremati chiedono l'aumento dello stipendio, delle razioni alimentari, d'indumenti e di combustibile. Dalla città di Milano si estende a tutta la provincia dando un segnale pericoloso per i tedeschi che reagiscono duramente piazzando carri armati davanti alle fabbriche e minacciando gli operai. Lo sciopero non si ferma e coinvolge anche piccoli stabilimenti.

27 febbraio 1943  
Torino, via Po  
Stampa: Giornale  
Società: *Unità*

1943  
Torino, via Po  
Stampa: Giornale  
Società: *Unità*

21 marzo 1943  
**L'unità**  
Giornale Ufficiale del Partito Comunista d'Italia  
Fondato a Roma nel 1921  
Tutti i mercoledì e venerdì  
di Comitato Nazionale

Gli operai torinesi e milanesi avanguardie del popolo italiano

14. CLASSE OPERAIA DI MILANO  
Lavoro e vita quotidiana dei lavoratori della classe operaia  
Milano e provincia

15. Movimento Sociale dei  
lavoratori dell'industria? Una  
profonda analisi del PCI  
affronta questo problema  
di Milano e di tutta Italia.  
di Comitato Nazionale

## OPERAI MILANESE!

Il caos dopo il golpe, soprattutto del popolo e consigliare  
di ogni fabbrica, è in Milano, è in provincia per impadronirsi  
della fabbrica facendo e per ritrovare negli arseni della  
giornata il popolo italiano. Operai di Milano e provincia

Lavorate in questa tragica situazione è tradizionale!

Disertate le officine!  
Siate compatti!

1. Comitato Nazionale dei lavoratori dell'industria



Fiat, lo sciopero  
antifascista

rispondete così a tutti i comunisti,  
grazie a voi, il popolo è vivo di forza

Al termine di questo articolo  
di Comitato Nazionale





VIVA LO SCIOPERO GENERALE

In classe operaia e il popolo dell'Italia Settentrionale a fianco dei contadini e dei lavoratori del mezzogiorno nella lotta per la liberazione di Roma e per la formazione di un governo del Comitato di Liberazione Nazionale

SCOTT RO GINTELL

**ANSWER** The answer is 1000. The first two digits of the number are 10, so the number is 1000.

→ Durch die Pflanze produziert Schwefelwasserstoff

**T**utti Santi Giovanni,  
Gli ospiti della Borsa  
in sospette macerie  
di Pomeriggio calvino Punk  
che insieme loro di apprendere  
il mestiere. Mentre TSM44  
Santi San Giovanni (dalle  
origini a oggi), Felice Lucinda  
Caldwell (1978).

*Journal of International Business*

**CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LATITUD  
CAMERA CONFEDERALE DEL LATITUD IN MILANO E PIEMONTE**

LAWRENCE MILITARY

La ricerca critica dei massimi compagno dei  
lavoratori nel Canto Trionfale della Libertà ha  
sempre sostenuto la propria dottrina.  
Milano 4 Dicembre 1911 Giacomo di Luriano  
Avvocato, avv. medico, avv. J. medico.

卷之三

**LA SOTTOPOSTA:**  
Stringevolmente sollecita al Consigliere di Libera-  
zione stabilendo disegnativamente ai posti ereditati  
Provvidendo le effettive per impugnare ogni messo  
in discussione provvisorio decessum, furto e saccheggi  
degli uffici della stessa affidata non ai tradi-  
zionali estromessi o cattivi.  
Incontro sollecita spesso una simile censura

**LABORATORI MILANESEI**  
Viviamo questo spettacolo con una ferocia  
di continuare la bella storia che alla compagnia  
piace.

**PER LA CONSEGNA DELL'AVVOCATO**  
020-408010 con il Partito della Democrazia Cristiana  
**CONFERMATE IL VOTONE** per il Partito Democratico  
SCHEDE ELETTORALI per il Partito d'Azione  
SCHEDE ELETTORALI per il Partito Comunista

C E N E  
FRECHIMMO

1877

## **Come preparare lo sciopero insurrezionale Nazionale**

Le compagnie portuaires, l'assurance maritime, qui peu à peu ont été remplacées par des sociétés d'assurances maritimes, et les compagnies de transport, qui ont été remplacées par des sociétés de transport maritimes, sont toutes deux très spécialisées.

Non accorgere la disponibilità dei grandi generi e manufatti a disposizione delle nostre famiglie. Vano gli adattamenti al risparmio dovunque possibile e fare massimi di trasporto e disperdere evitando dello stesso il pericolo.

■ Tornare in scena  
MPI Regione della Lombardia  
■ Agroalimentare da L'Unica - 1986  
Articolo di Luciano Milani

## **1944 - Lo sciopero generale**

Nel gennaio le forze antifasciste danno vita al Comitato segreto di agitazione di Piemonte, Lombardia e Liguria che prepara lo sciopero generale previsto per il 1 marzo. Il coinvolgimento della popolazione avviene con massiccia diffusione di volantini e il potenziamento delle reti clandestine interne alle fabbriche.

1 marzo 1944 inizia lo sciopero generale che registra

un coordinamento e un'adesione senza precedenti. Rappresenta la svolta nella fusione della resistenza civile con quella armata.

Lo sciopero a Milano è un successo: si astengono gli operai delle fabbriche, gli impiegati del Corriere della Sera, i tramvieri. I Gap sabotano la rete elettrica paralizzando la città. L'Università si ferma per tre giorni e gli studenti cercano i professori fascisti.

Per tentare di porre rimedio a una situazione ormai fuori controllo, alcuni fascisti si mettono alla guida dei mezzi, fracassando ben 66 vetture.

1945

Per la "lotta contro il freddo, la fame e il terrore nazifascista": si prepara l'insurrezione.

mezzi, fracassando ben 66 vetture.

L'Unità - 14 Dicembre 19

## Come preparare lo sciopero insurrezionale Nazionale

Le soluzioni politiche, l'esperienza storica nazionale, ma poi anche una serie di dati tecnici e di analisi di fatto, danno il segnale per la preparazione dell'insurrezione. Un'esperienza di preparazione, che deve cioè comprendere l'elaborazione delle linee di insurrezione nazionale già

Dopo, allora, deve soprattutto nascere la capacità di resistere. Tutto ciò deve essere organizzato dall'esperienza di preparazione insurrezionale. Deve cioè comprendere la linea di insurrezione nazionale già

Deve, insomma, la tipografia dei grandi giornali a monte della disperazione, a cui si aggiunge l'esperienza di fatto, al trasporto delle armate militari e alle mani di risparmio a disposizione degli eserciti. Oggi, infine, deve avere la capacità di agire, aprire, nel tessuto della società, le vie per la difesa dell'insurrezione nazionale.

Ciò significa delle attivazioni politiche, giuridiche, sociali, economiche, ecc., per partecipare alle spese di economia pubblica nell'ambito di una politica militare nel gabinetto dell'insurrezione.

© Repubblica del 10 dicembre 1944  
Archivio del Lavoro Milano

1877

▲ Trasporti in sciopero  
AMP Regione della Lombardia

■ Riproduzione da L'Unità 1945  
Archivio del Lavoro Milano



■ Partecipazione delle Squadrone di sicurezza pubblica all'inizio di una battaglia militare nei giorni dell'insurrezione.  
© Fondazione Isra.

■ Insorgenti miliziani appartenenti alla Federazione degli scioperi (FAS) di Milano e provincia all'occupazione della fabbrica di guerre "Giovanni Sartori".  
© Fondazione Isra.

CITTADINI DI MILANO.

■ Partecipazione di cittadini di Milano alla difesa della città. In alto: un gruppo di donne che hanno preso in mano le armi e si sono impegnate nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.

■ Occupazione di una fabbrica di armi. In alto: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città. In basso: un gruppo di uomini che hanno preso in mano le armi e si sono impegnati nella difesa della città.



■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

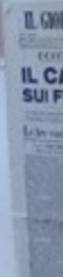
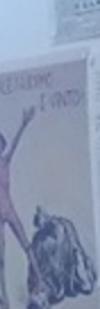
■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.

■ Momenti di un'avanzata della 207 Brigata Garibaldi. Sap "Dante Alighieri" ritirati dopo l'occupazione dell'ospizio della Polizia di Stato di Sesto San Giovanni.  
© Fondazione Isra.



**1945**

Per la "lotta contro il freddo, la fame e il terrore nazifascista": si prepara l'insurrezione.

Nei primi mesi del 1945 nelle città si moltiplicano le azioni armate. Le Sap sostengono la lotta operaia allargando le rivendicazioni anche fuori dalle fabbriche: accanto alle azioni armate crescono, in stretta collaborazione con i Cln aziendali e rionali e i Comitati Clandestini d'Agitazione, gli interventi per guidare e proteggere la popolazione durante le manifestazioni.

**3 aprile**

Da Gallarate a Busto Arsizio e in particolare a Sesto San Giovanni, si registrano una serie di scioperi che dimostrano inequivocabilmente l'obiettivo politico di respingere gli invasori tedeschi.

## 25 aprile - Lo sciopero insurrezionale

Il Comitato insurrezionale unitario (Luigi Longo, Sandro Pertini e Leo Valiani) aveva indicato nel 25 aprile alle ore 15 il momento di inizio dello sciopero insurrezionale. Ma già il 24 nel quartiere di Niguarda si spara e si combatte fino alla caccia dei tedeschi e dei fascisti.

Il pomeriggio del 25 aprile tutte le fabbriche di Milano e provincia sono occupate dagli operai in armi. Scontri a fuoco si verificano fino a sera in diversi punti della città e vengono occupate le sedi del Corriere della sera, della Gazzetta dello sport e del Popolo d'Italia per stampare le edizioni insurrezionali di "Unità", "Avanti!" e "Italia libera".

**26 aprile**

Il socialista Antonio Greppi entra in Comune come "il Signore di Milano", il comandante delle brigate



**3 aprile**

Da Gallarate a Busto Arsizio e in particolare a Sesto San Giovanni, si registrano una serie di scioperi che dimostrano inequivocabilmente l'obiettivo politico di respingere gli invasori tedeschi.

## 25 aprile - Lo sciopero insurrezionale

Il Comitato insurrezionale unitario (Luigi Longhi, Sandro Pertini e Leo Valiani) aveva indicato nel 25 aprile alle ore 15 il momento di inizio dello sciopero insurrezionale. Ma già il 24 nel quartiere di Niguarda si spara e si combatte fino alla cacciata dei sedevchi e dei fascisti.

Il pomeriggio del 25 aprile tutte le fabbriche di Milano e provincia sono occupate dagli operai in armi. Scontri a fuoco si verificano fino a sera in diversi punti della città e vengono occupate le sedi del Corriere della sera, della Gazzetta dello sport e del Popolo d'Italia per stampare le edizioni insurrezionali di "Unità", "Avanti!" e "Italia libera".

**26 aprile**

Il socialista Antonio Greppi entra in Comune come sindaco. "Milano è libera", il comandante delle brigate Matteotti, Corrado Bolettoni annuncia alla radio la liberazione di Milano.



***l'Unità***MILANO  
VITA LO SCIOPERO GENERALE

Come preparare lo sciopero  
insurrezionale Nazionale

1944



**1944 - Lo sciopero generale**  
Nel gennaio le forze antifasciste danno vita al Comitato segreto di agitazione di Piemonte, Lombardia e Liguria che prepara lo sciopero generale previsto per il 1 marzo. Il riconoscimento della popolazione avviene con massiccia diffusione di volantini e il patrocinamento delle reti clandestine interne allo Stadtkirche.

Un anno dopo inizia lo sciopero generale che riguarda un milione e mezzo di lavoratori. Rientrano in esso nella Assoital delle metallurgie con quota minima.

Lo sciopero a Milano si è concentrato su diversi settori: la fabbrica dei carri armati della Fiat, la fabbrica di automobili Alfa Romeo, la fabbrica di armi per artiglieria, i magazzini e i depositi di guerra, i magazzini e i depositi di munizioni, i magazzini e i depositi di cibo.

Le fabbriche di guerra chiudono a loro volta, mentre le fabbriche civili continuano a funzionare.

**1945**  
Per la "Unità contro il fascismo, la fama e il terrorismo nazista", si prospetta l'insurrezione.

Nel primo mesi del 1945 nella metà meridionale del Paese cominciano gli scioperi di fronte alla necessità di difendere i diritti conquistati dalla Resistenza. Sono questi scioperi che hanno messo in evidenza l'importanza di creare un governo di coalizione.

Il 25 aprile, a Sud di Roma, la popolazione di Civitavecchia, Cerveteri, Ostia e Fregene ha preso le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari.

**25 aprile - Lo sciopero**  
**industriale**  
Inizialmente, il governo De Gasperi, composto da socialisti, democristiani e comunisti, ha deciso di bloccare le rivendite di benzina alle compagnie petrolifere. Ma più tardi ha autorizzato il Reggimento di polizia a intervenire per bloccare i camion che trasportavano benzina. I camionisti hanno quindi bloccato le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari. Il 26 aprile, a Roma, i camionisti hanno preso le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari. Il 27 aprile, a Roma, i camionisti hanno preso le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari.

**1945-1947**  
Inizialmente, il governo De Gasperi, composto da socialisti, democristiani e comunisti, ha deciso di bloccare le rivendite di benzina alle compagnie petrolifere. Ma più tardi ha autorizzato il Reggimento di polizia a intervenire per bloccare i camion che trasportavano benzina. I camionisti hanno quindi bloccato le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari. Il 26 aprile, a Roma, i camionisti hanno preso le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari. Il 27 aprile, a Roma, i camionisti hanno preso le strade per protestare contro la politica di riacquisto degli ex militari.

1943



L'ITALIA LIBERA  
L'ITALIA RIPRENDERÀ IL SUO POSTO  
fra le libere democrazie

LAVORARE DEL POPOLO ITALIANO

CHIAZZA

IL REGIME FASCISTA

IL TRADIMENTO  
DI DUE OMELLI

IMPORTANTE DECISIONE DEL DICE  
AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il bollettino giornalistico



1944



LA S



1943



L'ITALIA LIBERA

L'ITALIA RISPIGA IL SUO POSTO  
fra le libere Nazioni

LA STAMPA



IL REGIME FASCISTA

IL TRADIMENTO  
di due spie

Il tradimento germanico  
e la sua responsabilità



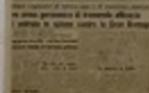
1944

IL PICCOLO

INCONTRO TRA MUSSOLINI E HITLER



LA STAMPA



L'ECO DI BERGAMO





1943

## Il Popolo d'Italia

ALDO D'AGNO CHE INCORNA DA SINISTRA DELLA PAGINA  
**Badoglio è nominato Capo del Governo**

Un preciso agli italiani del Re Imperatore che ha deciso il riconvocare di tutte le Forze Armate;

"L'Italia ritroverà la via della vittoria".

Governo militare del Paese con pieni poteri

La guerra continua



Ministro della

Guerra



## Carlino Sera

Tutta l'Italia intorno al Sourano

Un ordine del giorno  
di Grandi di Cosa Comiglia



**L'Ambrosiano**  
Dopo tre anni di duri sacrifici  
l'Italia è costretta a cedere le armi



# NOTIZIE DA ROMA

VE LE MANDA LA FEDERAZIONE FASCISTA DELL'URBE

**Chi decide è colui  
che sa resistere un  
quarto d'ora di più  
del nemico, ed è  
l'ultima battaglia  
quella che dà la  
Vittoria.**

*Mussolini*



## "Non molleremo!"

essere distrutti? Ma, forse, non sanno che sono intatte le nostre energie? La situazione strategica per noi è sempre salda e lo sarà ancor più nell'avvenire. Con l'offensiva sottomarina abbiamo dimezzato le flotte da guerra e mercantile del nemico, e, dall'aria, esso può soltanto perpetrare delitti. L'offensiva russa dovrà esaurirsi. E in Oriente gli anglo-americani hanno perduto tutte le posizioni e tutte le battaglie. Per noi, la partita non è affatto compromessa sul piano militare, ed è senz'altro vinta sul piano economico e produttivo. Le "condizioni", si può esserne certi, le detterà a suo tempo il Tripartito.

Il piombo nemico che ha scilente-mente massacrato in Calabria una famiglia e con essa l'Arcivescovo Montalbetti e Mons. Trapani è suggerito alla criminalità e all'odio parricida degli angloamericani non solo contro la nostra Patria - che all'America ha dato lavoro e civiltà - ma contro tutto ciò che è sacro ed umano. Angloamericani e bolscevichi, rinnegato Dio, sperano vincere seminando il terrore! No. Non prevorranno.

Vinceranno i popoli che hanno legge lavoro e giustizia.

Con l'ultima vittoria all'Iso-la Rennel, nella sola zona delle Isole Salomone il Giappone ha affondato 6 corazzate, 4 portaerei, 35 incrociatori, 21 caccia, 9 sommergibili, 1 dragamine, 17 trasporti danneggiato in modo irreparabile 1 corazzata, 2 portaerei, 5 incrociatori, 7 caccia, 1 sommergibile, ecc. Da Pearl Harbour a Rennel la sola flotta americana ha perduto 12 corazzate.

La parola del Duce ai Legionari è stata la risposta del popolo italiano al dissenziente dilemma lanciato a Casablanca da Churchill e Roosevelt. Noi "arrendersi senza condizioni o

La superiorità estiva germanica e la superiorità invernale sovietica nella guerra di Russia sono in relazione a leggi naturali indeformabili di terreno e di clima. Ma come l'esperienza insegna, le provvidenze prese predispongono e i sintomi denunciano, l'immenso sforzo invernale bolscevico è destinato a squagliarsi col prossimo disgelo e a trasformarsi certamente in un arretramento analogo a quello dell'estate 1947.

cione di serenità e di comprensione  
zione di devozione al Re e a Badoglio che hanno  
logia in tutti i centri del Paese danno assicurazio-  
ne che questa serenità e questa comprensione  
non mancheranno.

L'Italia, che ha superato sempre le crisi più  
gravi, trova oggi nel nome del Re, la garanzia del  
suo avvenire.

Fidati, dopo l'appello di  
S. M. il Re Imperatore all'  
Italia e il mio arruolamento  
salvo riprenda il suo posto  
di lavoro e di responsabilità.  
Non è il momento di abbaia-  
dersi e dimostrazioni che

ai superiori interessi della  
Nazione. Sono vicini assem-  
bramenti e la forza pubblica  
sta l'ordine di disperdere il me-  
morialismo.

Fidatevi: BADOGLIO

ABER



...e da un proprio motivo il motivo di guerra.

del Duce dei Fiume, e il suo riconoscimento in questo, di nuovo del Duce. Certo, del Fiume non è questo primi, dicono anche a Berlino, discorsi, in dipendenza della nostra alla corte al presidente delle Confederazioni francesi, rispettivamente degli industriali e dei lavoratori

Silvano, negli Stati neri merito levine, via, non è tutto a dire.

Quel che conta è la difesa dell'Asia, cioè la rivoluzione universale.



**КЛЯНЕМСЯ ЗАЩИЩАТЬ ДО  
ПОСЛЕДНЕЙ КАПЛИ КРОВИ  
ВЕЛИКИЕ ЗАВОЕВАНИЯ  
ОКТЯБРЯ!**

**ВСЁ ДЛЯ ФРОНТА!**

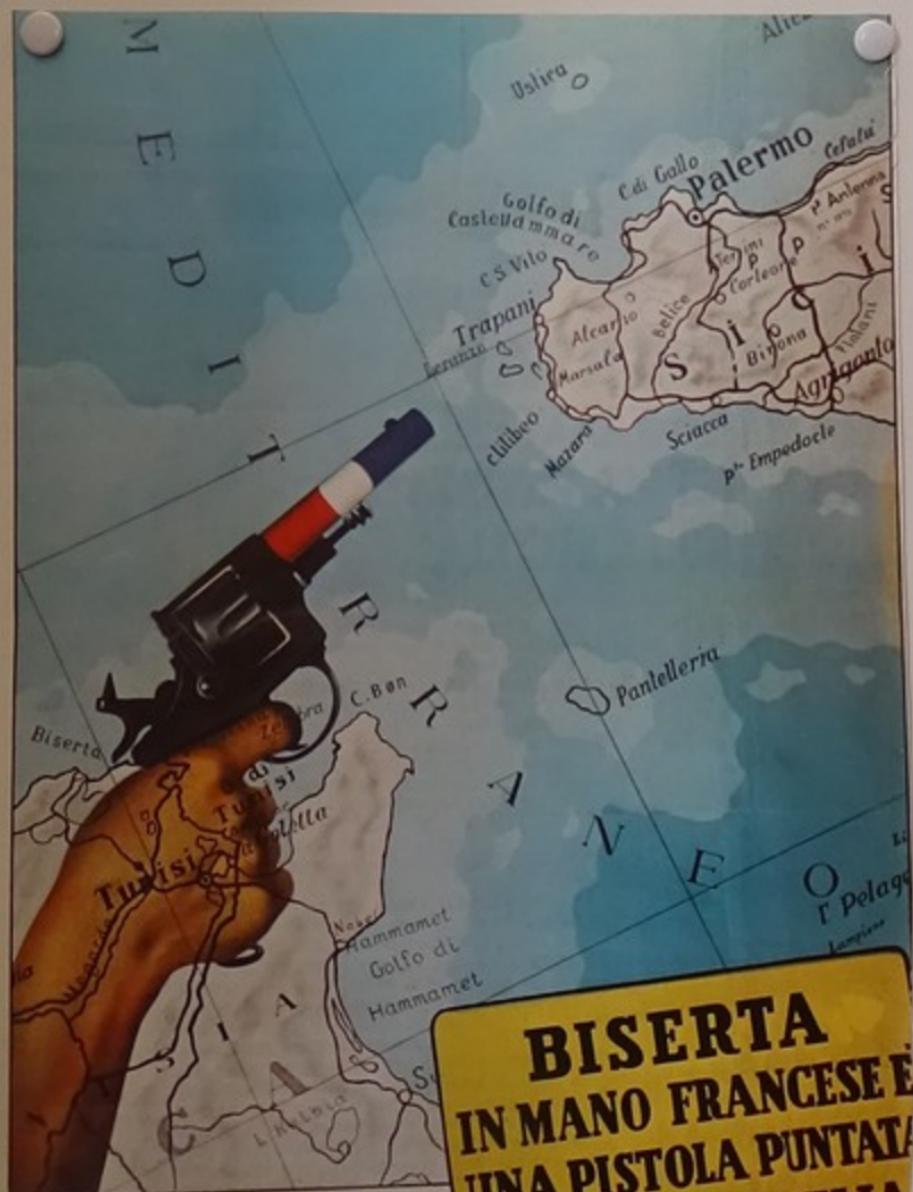


**ДАДИМ КРАСНОЙ АРМИИ БОЛЬШЕ**  
**ТАНКОВ, САМОЛЕТОВ, ОРУДИЙ, ПУЛЕМЕТОВ,**  
**ВИНТОВОК, СНАРЯДОВ, ПАТРОНОВ!**

TITUTO FASCISTA AFRICA ITALIANA







BOERI · INDIANI · EGIZIANI · ARABI · IRLANDESI ·



*Ter la Gran Bretagna tutte le razze e tutti i popoli sono uguali.*

# Il Popo

N. 174 - Anno XXIV - Milano, Via Antonio Manzoni, 19

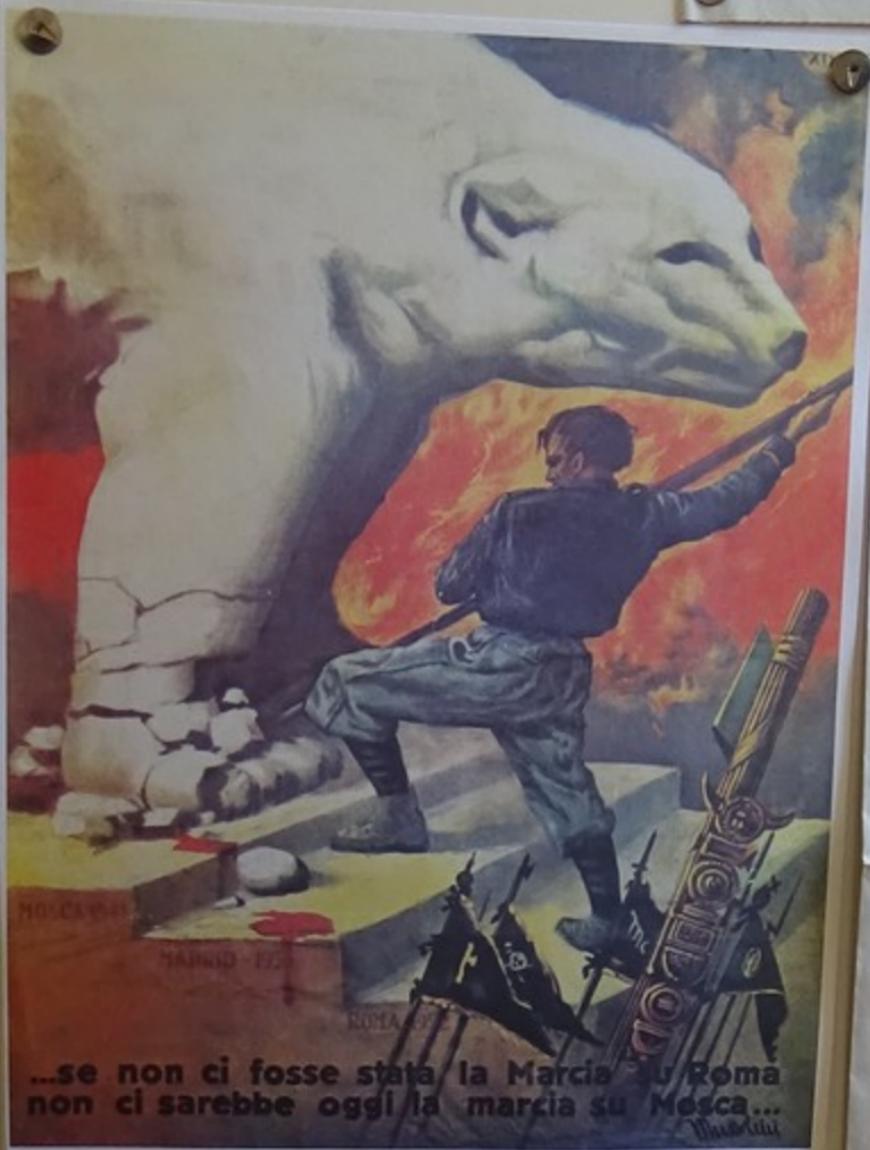
ELENCO DEI DIRETTORE, COMITATO DI REDAZIONE, STAMPA E DISTRIBUZIONE  
DIRETTORE: G. S. FRANCESCO PAGLIAZZI - STAMPA: G. S. FRANCESCO PAGLIAZZI - DISTRIBUZIONE: G. S. FRANCESCO PAGLIAZZI

# Tobruk ri

Wavell e Hart si rifugiano  
nell'interesse di Glascow

**OPERAI ITALIANI  
ARRUOLATEVI!  
LA GRANDE  
GERMANIA  
VI PROTEGGERÀ**





...se non ci fosse stata la Marcia su Roma  
non ci sarebbe oggi la marcia su Mosca...

# DATE LANA AI COMBATTENTI



D.N.F. FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DI MILANO

SPADE - MILANO VIA SETTIMA AV.

Éuroós



três  
Émados.  
naudiá

E' DA APPREZZARE BENE IN VISTA NEL PROGIOZIO

# IL DUCE DI TUTTE LE VITTORIE



EDIZIONI CHIADE  
**AUTARCHIA  
E COMMERCIO**

L'ALBO D'ORO DELLA GUERRA DI LIBERTÀ E DI VITTORIA

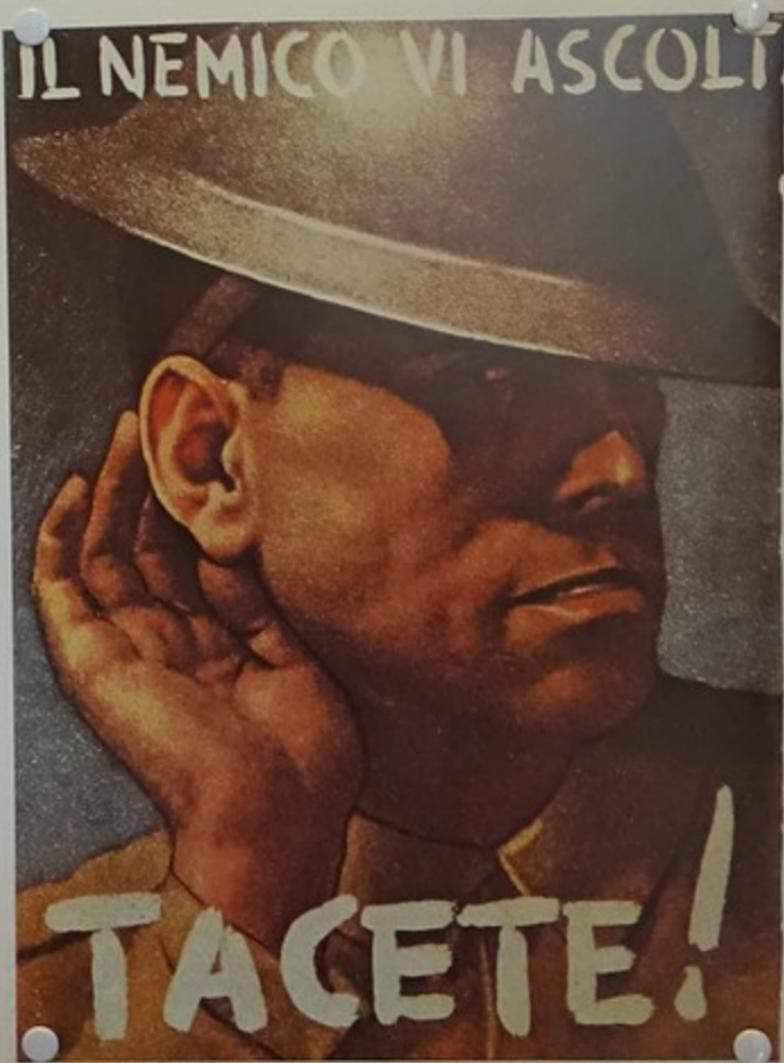
Mostra a cura di



Città di Legnano



Sez. Mauro Venegoni  
Legnano



Il Popolo

# L'ITALIA SPEZZA LE CATENE CHE LA SOFFOCANO NEL SUO MARE

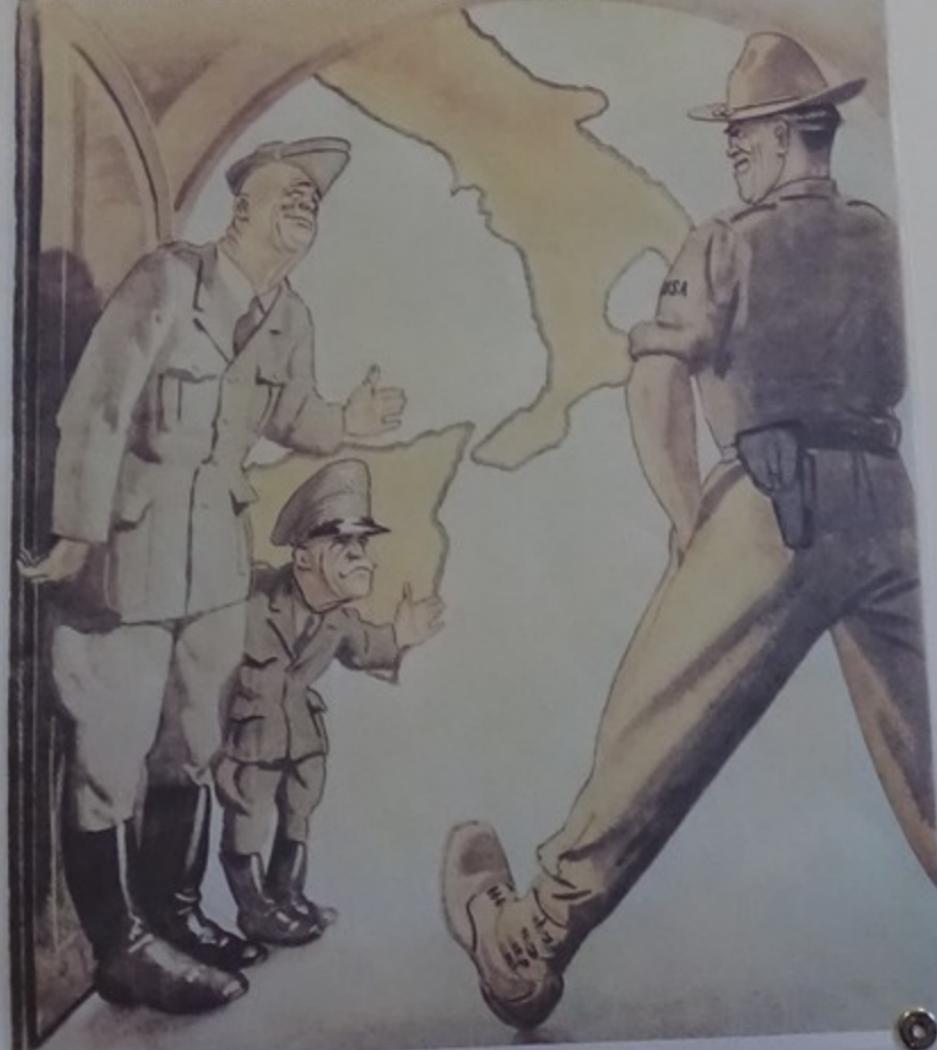




1943



Noi neghiamo al nemico l'onore di aver invaso  
la nostra patria colla vittoria delle sue armi:  
Solo il vile tradimento gli ha spalancato le porte.



L'INVASORE NON DEVE PAS

L'INVASORE NON DEVE PASSARE



TA

DEL DUCE

MUSTRI

Ma quel che è vero  
per uomini affratti, è vero che  
gli anglo-americani mandano  
cose belle. L'unico popolo  
italiano e non contro i suoi  
fratelli in rivoluzione degli uni  
versi. All'India di Buddha  
sono sempre le saggezze  
più belle che hanno fatto  
giorni così forti hanno fatto  
non tanto necessariamente  
sagge.

Il più avallare, d'accordo  
con Flaminio Piccoli, voleva  
che gli italiani donassero  
dove la pace universale era

Bal Giacomo Giacomo  
del Pidoli. Il settore  
il Comitato Repubblica della Pidoli  
di Acciari e la sua famiglia  
sono gli unici liberi di fare  
così belle cose. E poi, il  
nostro governo ha deciso di far  
tutti i patti con gli altri, di far  
tutti i patti con gli altri, e l'India non può  
essere la causa di per  
tutto questo. La India non  
è una nazione, è un popolo.  
L'India ha fatto tutto questo  
perché non ha potuto fare  
tutto questo. Tutti gli  
indiani sono ormai  
una nazione, una nazione  
che ha fatto tutto questo.

Le di domani si vedranno  
dove nel paese americano  
non ha fatto nulla a parte  
che il nostro governo ha fatto  
di tutti gli altri, mentre  
il nostro governo ha fatto  
tutte le cose che il nostro  
governo ha fatto.

Il nostro governo ha fatto  
tutte le cose che il nostro  
governo ha fatto.

Il nostro governo ha fatto  
tutte le cose che il nostro  
governo ha fatto.



# LIBERATORI

MADE IN ANGLO-AMERICA

di non ordine che prima, la  
Cassa, il Palazzo, e  
l'autorità. L'importante  
è, insomma, che l'antico  
e l'impetuoso dell'antico  
non possa per le sue contri-  
versie nel momento più alto  
e delicato della nazionale.

Promessi sono ora a partite  
della seconda fase della se-  
curezza, in cui si discute della  
nuova istanza di pace  
presso le potenze Grandi.  
In questo proposito, l'impresa

di arrivare alla fine del pa-  
roccio è rimasta della parte  
di Armando, Alfonso, Giacomo  
Cassani, e se ne riconosce  
che non è esattamente  
per le proprie idee difensive  
della guerra che l'ha  
indurito a fermare la sua  
interventista la strada così  
non accettando delle condiz-  
ioni così contrarie. Insom-  
ma, questa seconda parte gli  
potrebbe apparire più un pad-  
doto, anziché un impegno.

Che si dire, però, di un  
chiaro e Grandi a sua vez-  
e ridendo di fronte con l'accusa  
dell'arbitrio? E della Statale;

questo però, era il sentimento  
che ha preceduto al Gran Consiglio.

Probabilmente, proseguono sol-  
le, in cui si riconosce che se  
verso potete pensare, inve-  
ce un ultimo, alle possibilità  
di guerra, è accaduto dopo la  
scadenza del Gran Consiglio, ma  
non avvenne nulla. Invece,  
dall'ordine del giorno Grandi  
ma accrebbe, anzi, le sue re-  
trosi. Cioè, anziché di ricon-  
oscere di trasportare per sé e  
per la sua famiglia, sia Breda  
che il suo segretario, conte Giaco-  
mo Sciarra, ex-Primo Ministro  
Senato. A proposito della se-  
curezza del Gran Consiglio, Breda

il 10 aprile, risponde di non  
aver fatto nulla che quella  
notte e prima, e non  
aveva permesso che venisse men-  
zione in discussione la posizione  
del Duca stesso.

### Il dilemma del Duca

Nascono così l'interrogati-  
vo dei sei imputati presenti, il  
Presidente paese all'esecu-  
zione dei trentatré.

E già legge, dappertutto, il me-  
moriale della deposizione rea-  
le, e la deposizione rea-

re, e la deposizione rea-

# TENER DURO!

STA PER SCOCCARA  
L'ORA DELL'ESPIAZIONE  
PER L'ANTIEUROPA

MARZO 1944

ANNO

# oci d'Officina

e operaia ha posto di nuovo, in tutta la sua  
e nella rivoluzione italiana

... i movimenti e partiti che rispondono  
benissimo, in secondo luogo legare più strettamente l'azione operaria e la lotta  
generale di liberazione contro i fascisti ed i tedeschi. La classe operaia è al  
centro della resistenza e della repressione. Lo sciopero è arma di lotta; la lotta è co-  
mune a tutti i lavoratori, anche a coloro che non possono adoperare questa  
arma, pur essendo disposti a lottare sullo stesso fronte e a subire i medesimi rischi.  
Come un buon militare è colui che sa iniziare la battaglia al momento

massiccio, tra cui la repressione, che  
è stato arrestato da questa volontà governamentale,  
ma non è giusto che essa debba de sola sopportare il peso  
della resistenza e della repressione. Lo sciopero è arma di lotta; la lotta è co-  
mune a tutti i lavoratori, anche a coloro che non possono adoperare questa  
arma, pur essendo disposti a lottare sullo stesso fronte e a subire i medesimi rischi.  
Come un buon militare è colui che sa iniziare la battaglia al momento

優秀的青年  
到空軍中去

印制治政書委軍



PHOTO G. KANDOR  
R. LOMBARDO



**FRENCH RESISTANCE**  
**HELPS THROTTLE THE BOCHE**

**FRATELLI D'ITALIA  
L'ITALIA S'E DESTA!**



**1849-1944**

**LO SPIRITO DI GOFFREDO MAMELI  
DIFENDERÀ LA REPUBBLICA SOCIALE**



349.1944  
O SPIRITO DI GOFFREDO MAME  
ENDERÀ LA REPUBBLICA SOCIA





Dopo un attacco a gas veneno. I ragazzi sopravvissuti. A destra: il generale Pinochet. Foto: AP - Contrasto - Getty Images

La SAAR  
e l'ALSAZIA

Moto urbano. Il progetto tedesco. A destra: il generale Pinochet. Foto: AP - Contrasto - Getty Images

A bordo della grande  
nave del DANUBIO  
cadono sospesi i combattimenti

Foto: AP - Contrasto - Getty Images

La situazione la Grecia



PARTITO COMUNISTA  
ITALIANO



**VIVA I PARTIGIANI**  
col loro sangue hanno salvato le fabbriche!

IL C.L.  
solo organo

# IL BESTIALE FASCISMO È VINTO!



Socialista Italiano di Unità Proletaria

HIROSHIMA

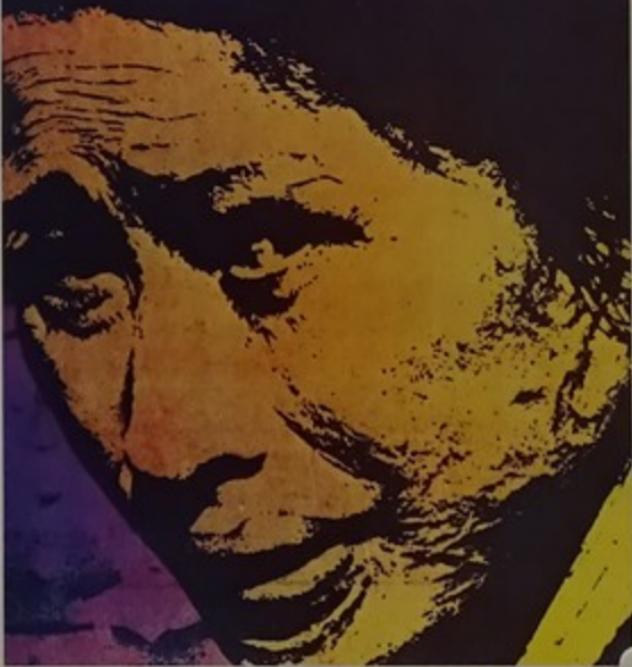
Socialista Italiano di Unità

# HIROSHIMA HIROSHIMA

ANIVERSARIO DEL BOMBARDEO A HIROSHIMA, 6 de Agosto

ANNIVERSAIRE DU BOMBARDEMENT À HIROSHIMA, 6 août

ANNIVERSARY OF THE BOMBING OF HIROSHIMA August 6





НАШИ СИЛЫ  
НЕ ИСЧИСЛИМЫ

Lavorare in questa tragica situazione è tradimento

Disertate le officine!

Sioperate compatti!

I commissari sindacali dei lavoratori dell'industria



Comitato di Liberazione Naz. di Milano

**FERROVIERI!**

Un comitato in reazione, la sede lucchese della cassa risparmio, aderisce alla pratica di valore delle Attività Industriali con esigenza di legittimità delle plazze. Il Comitato di Liberazione Nazionale, che ha fatto della difesa del Vittoriano il suo motto, non ha mai fatto dimenticare quanto nostra parte d'Italia ancora risponda della riconciliazione e della dell'espansione dei beni pubblici e degli altri beni sociali. Non siamo soli nella pratica necessaria delle attivazioni, ma abbiamo anche la forza di agire per tutti.

A proposito di questo nostro studio di servizio militare, abbiamo e saremo per sempre del nostro modo: i nostri e i francesi, i nostri e i tedeschi, i nostri e gli altri, i nostri e i russi, i nostri e i greci, i nostri e i portoghesi, sono un esempio da credere al quale ci chiedono della nostra solidarietà e dell'importanza dei nostri compagni.

Ricordiamo che in questo nostro studio di servizio militare, abbiamo e saremo per sempre del nostro modo: i nostri e i francesi, i nostri e i tedeschi, i nostri e gli altri, i nostri e i russi, i nostri e i portoghesi, sono un esempio da credere al quale ci chiedono della nostra solidarietà e dell'importanza dei nostri compagni.

**Ferrovieri dello Stato e della Nord!**

QUESTO È IL MIGLIORIO DELLA LOTTA DECISIVA.  
Tutti gli italiani devono trasformare le soldati per chi sono e per chi sono diventati. E non solo chi li serve. Prepararsi alla vittoria generale e al colpo bottino! La liberazione è un fatto e sarà sempre più forte, sempre più forte con la nostra bella patria, con il nostro popolo, con l'affetto di molti l'appoggio, al grande corso.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE  
DI MILANO

▲ Sabotaggio al carrello di un tram milanese (ricostruzione).  
© Fondazione Isec.

Il socialista A  
sindaco. "Mi  
Matteotti, Co  
liberazione d



◀ Monumento dei deportati della  
Franco Tosi di Legnano.  
ANPI Legnano.

# democratici



## Non requisire autovetture

Gli autocarri dell'ex-esercito vanno riconsegnati

Il Comando della Piazza di Milano comunica:

E' fatto divieto di requisire autovetture o autocarri presso ditte, privati o rimessi. Qualsiasi contravventore sarà passibile di gravissime sanzioni.

Tutti gli autocarri dell'ex-esercito fascista o di quello tedesco, venuti in irregolare possesso, debbono essere consegnati all'autoparco del 3° autotreno in via Caracciolo.

Il Generale Com.te la Piazza  
Generale FALDELLA

## Voci inglesi per l'Italia

Manchester 27 aprile.

Il corrispondente da Roma del *Manchester Guardian* sostiene la necessità di dare all'Italia la qualifica di Nazione alleata, scrivendo che gli atti di eroismo dell'esercito terrestre, delle forze navali ed aeree italiane in questi 18 mesi di cobelligeranza sono una realtà che le sole parole non bastano ad esprimere. La stragrande maggioranza degli italiani sono impegnati nel conato di liquidare il terribile retaggio della guerra e del fascismo ma temono che le loro sorti vengano ora troppo spesso decise dalle visite pressoché quotidiane di Myron Taylor al Papa e dai comitatigleati in riunioni a cui essi non partecipano.

## Specchi della coscienza

E' giunta per della liberazione; intellettuali l'ora d'ad una più libera ne dei valori u di assumere un preciso che inve vita interiore; pasti italiani l'ora si da venti anni fascista. Anziani ra, protezionism chi, adulazioni, manovre interes Ministeri roman no più essere gognoso ricordo costume che "h il nostro Paese littoriali, prem di pittura, fest sine governat dai nostri ameschino fronti tutti episodi mazione mora si tutti i nostri hanno part cui devono c Tutto il nostro rinnovarsi, il la ricostruzione per le cose m pratiutto per non è solo anche e innatuale; lo sf rinnovamento tutti, ma, pri

schini in via Guercino.

# nia non esiste più

Complicato  
della Mirriente Altezza

sage, indistintamente profilati da una massa più scura del cielo, perdendosi lontano verso la pianata del Trebbia.

Quattro ristorabili sonnacchi erano da una chiamata

Saluto delle battaglie

Una due tre piccole luci intermittevidi s'uccisero furtive lontane, violando l'oscurità. Erano

cinque minuti di tempo per cederli a...

E il trascinante nemico prese a cantare: « Uso... uso... tre... »

fata per mandare un volo base a rifornimenti di munizioni. Nel fortino i difensori avevano organizzata la resistenza al sa-

Le camere pieno di fumo e polvere avevano un'atmosfera che solo si poteva cogliere nella ne-

ne satiante volontà di Villorba.

Rifletteva l'ammirazione sulla po-

# IL GIORNALE DEL MATTINO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI

Roma - Mercoledì 7 maggio 1945

Anno I - Numero 96

DIREZIONE E REDAZIONE Via del Tritone n. 100  
Redazione del quotidiano: Roma, anno 1945  
Un numero Lire 3 - Copia straniera Lire 8

PUBBLICATA: settimanale SOCIETÀ INTERNAZIONALE PERIODICA - N. 1 - UFFICI: largo Trieste 100 - Palazzo de' Medici - Tel. 20.000 - Telegono 5.420  
CARTA DELLE INFORMAZIONI: giornalista, critico, teatrale, musicista, letterario, filologo, 1.000 per mese di abbonamento. Spediamo una richiesta  
PREZZO A PERIODICO: vendita singolare telefonate alla linea gerarchica e imposta sull'importo.

ABBONAMENTI  
Un anno L. 700 - Un trimestre L. 300 - Un mese L. 50  
Spedizione in abbonamento postale

DOPO 2074 GIORNI DI GUERRA

# IL CANNONE TACE SUI FRONTI D'EUROPA

Le ostilità sono cessate alla mezzanotte. L'annuncio ufficiale della capitolazione dato contemporaneamente alle ore 15 di ieri dal Primo Ministro Churchill, dal Presidente Truman e dal gen. De Gaulle. Un radiodiscorso di Re Giorgio ai popoli dell'Impero inglese

## Le tre voci

Articolo di **CARLO SFORZA**  
ex Ministro degli Affari Esteri

Sopra alle radio italiane e sui telegiornali di tutto il mondo si

## L'ATTO DI RESA

COMANDO SUPREMO D'OCCIDENTE, 8 (I.N.S.) — Ecco il testo dell'atto di resa:

\* Atto di resa militare:

1) Nei sottoscritti, in virtù dell'autorità conferitaci dall'Alto Comando tedesco, con il preme-

## Gli uomini della vittoria

# Le tre voci

Articolo di **CARLO SFORZA**  
ex Ministro degli Affari Esteri

Ieri alla radio milioni e milioni di uomini hanno udito il prudente e misurato discorso di Churchill, il proclama del Presidente Truman, il cui accento religioso è si modesto e sincero, e l'appello al popolo tedesco del nuovo ministro degli esteri del Reich conte Schwerin von Krosigk.

Dissimili quanto il temperamento di ognuno dei tre uomini — e di ognuna delle tre Nazioni — dobbiamo pur riconoscere che è la prima volta da lunghi anni che l'Europa e il mondo occidentale sembrano aver ripreso un linguaggio comune.

Noi italiani che siamo stati abbeverati di fraseologie pseudo-romane e di vanterie da capitano Fracassa dovremmo chinare umilmente le teste davanti a una democrazia esprimente dal suo seno un semplice onesto uomo come Truman che non si permette una sola parola di orgoglio e neppure di odio e si limita a ricordare « le chiese violate e le case distrutte » e « i bambini corrutti e i loro cari trucidati », mostrando così — nella formazione stessa di queste frasi — che il rivendicato primato dello spirito è per lui la vera vittoria.

Nel discorso di Churchill si sente la pensosa ansia dell'ora presente: ma neppure lui indulge in vanterie. Impareremo noi, o italiani, che le vanterie retoriche e pompose sono un segno di debolezza?

Churchill, nel suo discorso, ha dedicato un brevissimo scorcio storico alle origini della guerra e ricorda: « Al principio del settembre 1939 la Germania si scagliò sulla Polonia; e noi, mantenendo fede alle garanzie date, dichiarammo la guerra alla Germania ». È verissimo: e il mondo intero ha capito che la frase era un avvertimento alla Russia sovietica, alla cui « potenza » del resto esprime più sotto la sua « gratitudine ».

Allo stesso momento, ieri da San Francisco, parole di Molotov si incrociavano nell'aria con quelle del Capo britannico: « Non ho alcun dubbio — così il russo — che la questio-

che gettarono il mondo sull'orlo dell'abisso.

Ciò dicendo non contraddice in niente al discorso che Churchill ha pronunciato ieri: che anzi egli fu solo, inascoltato per anni, a denunciare da Londra in discorsi e articoli il pericolo cui la cecità di Neville Chamberlain esponeva la civiltà occidentale; e se di un ricordo del mio recente passato mi compiaccio fu che essendo stato chiamato a denunciare a un gruppo di oltre trecento membri del Parlamento britannico — a Londra, in un'aula della Camera dei Comuni — i pericoli dell'accecamenno dei conservatori di fronte al pericolo nazi-fascista, furono gli amici di Churchill, pochi inverno allora, fra i più soddisfatti delle mie parole.

Possa il mondo libero di domani non obliare mai quegli anni di onta e di volontaria cecità e trarne la sola lezione che conta: — che la pace non è una stabilità passiva ma una creazione continua.

Nei suoi discorsi il conte Schwerin (che non conosco ma che onorevoli fuorusciti tedeschi mi hanno sempre descritto come « personalmente onesto ») constata: « Una atmosfera di odio circonda oggi la Germania ». È vero, è vero, ed è pene che sia così: tanto più che i tedeschi, bestialmente feroci in guerra come sono, diventano poi, nella pace, comicamente disperati di non essere amati per le loro virtù che essi credono amabili e dolci.

Ma perché nascondere che per parte mia almeno sento una tal qual dignità e quasi un'alba di speranza nelle parole dello Schwerin quando dice: « Nella nostra nazione la giustizia sarà la legge suprema e il principio base » e poi « la legge dev'essere base di ogni relazione fra le nazioni »? Più oltre aggiunge: « Il rispetto dei trattati sarà per noi sacro quanto l'aspirazione del nostro paese di appartenere alla famiglia delle nazioni europee ». Qui egli smentisce direttamente Hitler il quale dichiarò nel 1938 che il diritto era per lui « l'interesse della Germania ».

1) atto e sono s tanea

2) ed ae titrè l'ora.

3) seme e si a

4) sostitu comple

5) trollo cito d natura

Fi In no dell'E IVAN

Q La firm Ambie

QUART. ZATO PREZ  
ore due e qu  
la stanza  
del Comand  
rale Eisenha  
nerale Yodl.  
Maggiore d  
solennement  
lografica d'  
sua Arma e  
delle forze e  
alleati vittor  
terminata in

Un avv

Ciascun co  
ra regolare  
so il Coma  
a Reims, et  
maniere

« Al principio del settembre 1939 la Germania si scagliò sulla Polonia; e noi, mantenendo fede alle garanzie date, dichiarammo la guerra alla Germania ». E' verissimo: e il mondo intero ha capito che la frase era un avvertimento alla Russia sovietica, alla cui « potenza » del resto esprime più sotto la sua « gratitudine ».

Allo stesso momento, ieri da San Francisco, parole di Molotov si incrociavano nell'aria con quelle del Capo britannico: « Non ho alcun dubbio — così il russo — che la questione polacca sarà risolta nel modo più pacifico ».

Dobbiamo tutti esser convinti che così sarà: solo i fascisti di ieri, travestiti oggi da antifascisti di sempre, continuano a deplorare a parole (ma a sperare ardentemente in cuor loro) una più o meno prossima rottura fra britannici e russi; e il troppo alludere a una simile ipotesi costituirebbe già — incoscientemente o no — un servizio reso ai rancori mal sopiti e alle innumere speranze dei nazi e dei fascisti.

A render più sicura la pace che fu raggiunta ieri una cosa è più necessaria di ogni altra: rendersi conto e mai obliare un momento che la guerra militare fu bensì dichiarata nel settembre 1939 per la invasione della Polonia, ma che molto prima di quell'insuscitabile delitto tedesco già esisteva in Europa, non dichiarato, uno stato di guerra mondiale.

Fu in quello strano periodo di guerra non dichiarata che noi vedemmo due grandi potenze, Francia e Gran Bretagna, umiliate e minacciate, anno dopo anno, in Mancuria, in Africa, in Spagna, nell'Europa centrale.

Fu durante la « guerra non dichiarata » conclusasi col trionfo hitleriano contro la Cecoslovacchia abbandonata da tutti nel 1938 che Hitler cominciò poco a poco a sentire sicuro del gran colpo che meditava. Quasi più del miserrabile Mussolini suoi alleati furono certi pavidi padroni di banche e di giornali in Francia e in Inghilterra: credevano fare i « conservatori », come quasi sempre accade furono quei cattivi falsi conservatori

per parte mia almeno sento una tal qual dignità e quasi un'alba di speranza nelle parole dello Schwerin quando dice: « Nella nostra nazione la giustizia sarà la legge suprema e il principio base » e poi « la legge dev'essere base di ogni relazione fra le nazioni ? Più oltre aggiunge: « Il rispetto dei trattati sarà per noi sacro quanto l'aspirazione del nostro paese di appartenere alla famiglia delle nazioni europee » Qui egli smentisce direttamente Hitler il quale dichiarò nel 1938 che il diritto era per lui « l'interesse della Germania ».

Noi dobbiamo preferire queste pacate frasi a delle tirate anti-nazi che ci farebbero tanto orrore quanto ce ne producono i furori antifascisti di tanti volta-casacche che ci tocca incontrare ad ogni pie' sospinto in Roma.

Noi non dobbiamo indulgere nel menomo ottimismo circa una rapida guarigione della Germania. Ma dobbiamo pur riconoscere che l'Europa sarà in pericolo grave finché vi sarà un vuoto là dove la Germania fu. E' per questo che dobbiamo cautamente sperare. Né sarebbe per noi causa di speranza un falso voci anti-nazi che ci giungesse di là.

Noi italiani sappiamo per nostra quotidiana esperienza che non si può costruire niente di stabile, sano e fecondo in un'atmosfera ove le necessarie trasformazioni non siano provocate da profondi purificatori movimenti dello spirito.

## L'annuncio di Radio Mosca

MOSCA, 8 — Alle prime ore di stamane mercoledì, la radio di Mosca ha annunciato l'avvenuta firma delle condizioni della resa incondizionata con la Germania.

Mosca non aveva ancora annunciato al popolo sovietico la fine della guerra in Europa.

## L'ultimo comunicato tedesco

LONDRA, 8 — L'Alto Comando tedesco ha emesso oggi, martedì, quello che è probabilmente il suo ultimo comunicato bellico. Tale comunicato ha riferito che i combattimenti erano in corso soltanto in Moravia, dove, recava il comunicato, « continua l'accanita battaglia difensiva ».

ZATO  
ore di  
La ste  
del Ca  
rale E  
nerale  
Maggi  
solenn  
lograf  
sua fi  
delle  
alleati  
termin

Un  
Ciasc  
ra rego  
so il C  
a Reim  
manten  
luto da  
Comand  
nell'app  
a vers  
cerimon  
stati an  
ufficio a  
premo i  
ventimen  
fino a q  
tivi Got  
nunciero  
impegno  
stro ono  
tati delle  
sisterete  
arrenuta  
rete auto  
mando a  
Atterro  
so Reims  
gli autom  
e che ci  
rettamente  
il Quartie  
Eisenhau

La stan  
ni di Eise  
giorno e a  
miglia ad  
un ospedale  
Quando  
si stanno  
convenien  
giornalisti  
parete più  
più in ma

Alle due  
ciali alleat  
e ranno a  
dietro le su  
l'unico ter  
della cam  
po circa se  
parimento  
de tappeto  
volo non vi  
stilografich  
Le sedie, d  
fanno uno  
con la supe

Alle due  
nella sala  
Walter Bea  
S. M. del  
che ha svol  
tedeschi. Ha  
le labbra m  
posto e in

ano poi, nella pa-  
nente disperati di  
amati per le loro  
si credono amabili

è nascondere che  
mia almeno sento  
al dignità e quasi  
speranza nelle pa-  
tchwerin quando di-  
nostra nazione la  
rà la legge supre-  
ncipio base» e poi  
dev'esser base di  
ne fra le nazioni?»?  
aggiunge: « Il ri-  
rattato sarà per noi  
l'aspirazione del  
se di appartenere  
a delle nazioni eu-  
egli smentisce di  
Hitler il quale di-  
1938 che il diritto  
« l'interesse della

amo preferire que-  
frasi a delle tirate  
che ci farebbero tan-  
quanto ce ne pro-  
curori antifascisti di  
a-casacche che ci  
entrare ad ogni pie'  
Roma.

dobbiamo indul-  
menomo ottimismo  
rapida guarigione  
mania. Ma dobbia-  
conoscere che l'Eu-  
in pericolo grave  
sarà un vuoto là ove  
la fu. E' per questo  
no cautamente spe-  
rebbe per noi causa  
za un falso vocio  
che ci giungesse

ani sappiamo per  
tidiana esperienza  
può costruire nien-  
de, sano e fecondo  
cafera ove le neces-  
sormazioni non sia-  
no date da profondi pu-  
movimenti dello spi-

## di Radio Mosca

Alle prime ore di  
mercoledì, la radio di  
annunciato l'avvenuta  
condizioni della resa  
ata con la Germania.  
non aveva ancora an-  
popolo sovietico la fi-  
verra in Europa.

## comunicato tedesco

8 — L'Alto Comando  
espresso oggi, martedì,  
probabilmente il suo  
unicato bellico. Tale  
ha riferito che i com-  
battimenti in corso soltan-  
tiva, dove, recava il  
« continua l'accanita  
difensiva ».

QUART. GENERALE AVAN-  
ZATO PRESSO REIMS, 8 — Alle  
ore due e quarantuno di ieri, nella  
stanza dell'ufficio operazioni  
del Comando avanzato del gene-  
rale Eisenhower, il colonnello ge-  
nerale Yodl, nuovo Capo di Stato  
Maggiore della Wehrmacht, ha  
solennemente preso la penna sti-  
lografica d'oro ed ha apposto la  
sua firma al documento di resa  
delle forze armate tedesche agli  
alleati vittoriosi. La guerra è così  
terminata in Europa.

### Un avvenimento storico

Ciascun corrispondente di guer-  
ra regolarmente accreditato presso  
il Comando supremo, recatosi a  
Reims, era stato impegnato a  
mantenere il silenzio più assolu-  
tato dal capo ufficio stampa del  
Comando supremo. Mentre erano  
nell'apparecchio che li trasportava  
verso il luogo della storica  
cerimonia, i corrispondenti erano  
stati ammoniti dal generale capo  
ufficio stampa del Comando su-  
premo in questi termini: « L'av-  
venimento deve restare segreto  
fino a quando i capi dei rispet-  
tivi Governi alleati non lo an-  
nuncieranno al mondo. Perciò lo  
impegno ciascuno di voi, sul tuo  
onore, a comunicare i risultati  
della riunione alla quale as-  
sistete o il fatto che essa è  
avvenuta soltanto quando ne sar-  
rete autorizzati dai Supremo com-  
mando alleato in occidente ».

Atterrati in un aeroporto presso Reims, siamo subito saliti su gli automezzi che ci attendevano e che ci hanno trasportati direttamente al punto prestabilito: il Quartier generale avanzato di Eisenhower, presso Reims.

La stanza dell'ufficio operazioni di Eisenhower è illuminata a giorno e sotto molti aspetti assomiglia ad una sala operatoria di un ospedale.

Quando ci entriamo, i fotografi stanno scegliendo un punto conveniente lungo le pareti. Noi giornalisti ci allineiamo lungo la parete più lunga, taccuino e la-  
pis in mano.

Alle due e ventinove alti ufficiali alleati entrano nella stanza e vanno a prender posto, in piedi, dietro le sedie lungo un lato del l'unico tavolo, che è al centro della camera, un tavolo nero lungo circa sei metri largo due. Il pavimento è coperto da un grande tappeto rosso scuro. Sul tavolo non vi è che un portapenna stilografiche con due penne d'oro. Le sedie, di legno chiaro, gialle, fanno uno stridente contrasto con la superficie nera del tavolo.

Alle due e trentaquattro entra nella sala il tenente generale Walter Bedell Smith, Capo di S. M. del generale Eisenhower, che ha sciolto i negoziati con i tedeschi. Ha un lieve sorriso sulle labbra mentre si reca al suo posto e in piedi attende.

Alle due e trentanove entrano i tedeschi. Tutti gli occhi sono fissi sul colonnello generale Yodl, impeccabilmente vestito. Il suo contegno rigido, a scatti, è tipicamente prussiano. Si reca rapidamente al suo posto, battendo pesantemente il tacco nei pochi passi che deve compiere. Il silenzio è assoluto. Ha padronanza di sé, quando guarda gli ufficiali alleati, tuttora in piedi. Ma è chiaro che Yodl fa un intenso sforzo per ostentare tanta padronanza. Lo dicono frequenti contrazioni dei muscoli del viso. I suoi occhi azzurri spesso sono voltati velocemente verso il soffitto, quasi non potessero sopportare gli sguardi dei presenti. Le sue labbra sottili sono molto rosse e spesso egli si mordé quello inferiore. Nel complesso egli ha un'aria di arroganza, anche in un momento simile.

Dietro Yodl viene l'ammiraglio Von Friedeburg, grassoccio, di oltre sessant'anni, con un cipiglio cagnesco. Ultimo è il maggiore Ozenius, aiutante di campo di Yodl.

Il gran momento è giunto. Il generale Smith guarda freddamente Yodl per un attimo e quindi rompe il silenzio dicendo: « Chi firma per i tedeschi? ».

### Un cenno che dice tutto

Il generale Yodl non parla. Ri-  
sponde con un cenno del capo. Altro attimo di silenzio, durante il quale il generale Smith dà un rapido sguardo intorno e poi ri-  
prende: « Questi sono i docu-  
menti » e passa gli storici atti di resa attraverso il tavolo a Yodl. Sono due documenti; uno riguarda la resa incondizionata delle forze di terra ed aeree e l'altro di quelle navali. Inciden-  
zialmente il colonnello generale Yodl ha anche il comando di quel che è rimasto della « Luft-  
waffe », perché questa è stata assorbita dall'esercito.

Il maggiore K. W. D. Strong, del Comando supremo alleato, che parla il tedesco corrente-  
mente, si porta dietro il gen. Yodl, che ha gli occhi fissi sulle carte dimanziani a sé e gli parla sotto-  
voce in tedesco.

Yodl prende la penna d'oro dal centro del tavolo. La sua mano trema un po' ed egli ha un attimo di esitazione. Poi firma rapidamente la resa incondiziona-  
ta delle forze armate del Terzo Reich.

Non ha ancora deposito la pena, che una lampada di un foto-  
grafo a due pezzi da lui cade sul parquet e si rompe con un colpo secco, come di un colpo d'arma da fuoco. Yodl non fa nessuna attenzione all'incidente ed allrettanto è dell'ammiraglio Von Friedeburg, che osserva tr-

vece i /  
teressa.  
Termi  
dramma  
riso il  
rigido su-  
amente  
nuncia e  
descos. E  
secche e  
nerale S

Un imp

Sono le  
e la stor  
nata. Me  
i delegati  
di nuovo,  
salutare a  
peccabile  
verso la p  
inciampa  
rente di  
un calcio.

Il Gener  
stato prese  
di resa. Us  
e Von Fria  
due alti u  
e l'altro br  
accompagn  
lavoro del  
alleato. Du  
guitti a qua  
da fotograf

Eisenhou  
suo tarolo  
dei delegati  
mano sull'a  
polo, batten  
ioni Eisenh  
ridente, è s  
con freddes  
zisti. Egli i  
misurato e  
preso le cla  
che avete a

— Si — ris

eseguiremo.  
Eisenhou  
delegati tede  
tenti dinnan  
secondi anco  
smarriti in te  
di con un  
escono da

Diserzione i

Dopo la fin  
le diserzioni  
dati tedeschi  
continuare a  
stati gli elem  
dotto Yodl ac  
ma della resa  
ogni, intat  
Von Friedebu  
in mille mo  
tempo, perch  
desco intendes  
pe da deten  
hanno però c  
festato fin da  
stati; che prefe  
agli anglo-am  
che ai russi. A  
rante tutti i  
di Himmelro  
ciato una sol  
Hilfer i due de

# NO I DOCUMENTI....

nell'ufficio operazioni del comando avanzato del gen. Eisenhower della Wehrmacht che stentano a rendersi conto della situazione

iali del "GIORNALE DEL MATTINO".

e entrano i fotografi con evidente interesse.

Terminata la firma ritorna un drammatico silenzio. D'improvviso il generale Yodl si alza e rigido sull'attenti, guardando fisicamente il generale Smith, pronuncia un breve discorso in tedesco. Le sue frasi si disfondono secche e dure nella sala. Il generale Smith non ha risposto.

## Un impeccabile dietro-front

Sono le due e quarantacinque e la storica cerimonia è terminata. Meno di due minuti dopo i delegati tedeschi sono in piedi di nuovo, pronti ad uscire. Senza salutare alcuno Yodl fa un impeccabile dietro-front e si dirige verso la porta. Ma fatti due passi inciampa su di un filo della corrente di un riflettore e gli dà un calcio.

Il Generale Eisenhower non è stato presente alla firma dell'atto di resa. Usciti dalla stanza, Yodl e Von Friedeburg hanno trovato due altri ufficiali, uno americano e l'altro britannico, che li hanno accompagnati nel gabinetto di lavoro del comandante supremo alleato, Dwight Eisenhower, seguito a qualche passo di distanza da fotografi e giornalisti.

Eisenhower è seduto dietro il suo tavolo e si alza all'ingresso dei delegati tedeschi, che si fermano sull'attenti dinanzi al tavolo, battendo accanitamente i taloni. Eisenhower, per solito sorridere, è serio in viso. Guarda con freddezza i due delegati nazisti. Egli parla loro con tono misurato e dice: « Attele compreso le clausole dei documenti che avete firmato? ».

« Sì — risponde Yodl — e le eseguiremo... ».

Eisenhower non replica e i due delegati tedeschi restano sull'attenti dinanzi a lui per alcuni secondi ancora, apparentemente smarriti in tanto silenzio e quindi con un rigido dietro-front escono dalla stanza.

## Diserzione in massa di tedeschi

Dopo la firma ho appreso che le diserzioni in massa dei soldati tedeschi e il loro rifiuto di continuare a combattere sono stati gli elementi che hanno indotto Yodl ad accelerare la firma della resa. All'inizio dei negoziati, infatti, sia Yodl che Von Friedeburg hanno tentato in mille modi di guadagnare tempo, perché il comando tedesco intendeva ritirare le truppe da determinate zone. Essi hanno però chiaramente manifestato fin dall'inizio dei negoziati che preferivano arrendersi agli anglo-americani piuttosto che ai russi. Mi risulta che durante tutti i rapporti il nome di Bismarck non è stato pronunciato una sola volta. Quanto ad Hitler i due delegati hanno ripetuto la pena di un fotografo di lui cedere ai russi con un colpo.

Todl non fa che all'incidente dell'Ammiraglio Kießling ha osservato ma

tutamente confermato che egli era morto. Né Yodl né Von Friedeburg, infine, hanno mai dimostrato di rendersi conto delle grandi colpe della Germania verso il mondo.

Terminata la cerimonia della firma il Generale Eisenhower ha lasciato il suo comando avanzato ed ha fatto ritorno al Grand Quartier Général. Radunati qui i corrispondenti egli ha loro così parlato:

« Nel 1943 il defunto Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro Churchill si incontrarono a Casablanca. Loro enunciarono la formula della resa incondizionata delle potenze dell'Asse. In Europa tale formula è stata applicata. Le forze alleate, che il 6 giugno 1944 invasero l'Europa,

con i loro grandi alleati russi hanno combattuto ed avanzato fino alla netta disfatta dei tedeschi, in terra, sul mare e nell'aria. Questa resa incondizionata è stata ottenuta grazie ad una stretta collaborazione, non soltanto tra tutti gli alleati ma anche fra le diverse armi e servizi. A ciascuno dei cinque milioni di uomini, che sono stati ai miei ordini, ho un debito di gratitudine, che non potrà mai essere pagato. Posso soltanto esprimere loro un alto elogio e la profonda gratitudine di tutti i cittadini liberi di tutte le nazioni unite ».

James L. Kilgallen

Corrispondente di guerra dello International News Service

# VENTI MINUTI PER LA STORIA

RUEIMB, 8. — L'atto conclusivo che ha sancito la sconfitta definitiva e totale della Germania è durato esattamente venti minuti. Il generale Yodl, capo di S. M. di Doenitz, ha posto per la Germania la parola fine al più sanguinoso e crudele dei conflitti di tutti i tempi.

La cerimonia ha avuto luogo nella sede avanzata del Comando Supremo Alleato, alle ore 2.47 di lunedì 7.

La sorte ha voluto concedermi il privilegio di assistere a questo ultimo atto della guerra sul continente europeo. La formula stabilita nel 1942 a Casablanca da Churchill, Stalin e Roosevelt è stata applicata in pieno: resa incondizionata.

In una brevissima dichiarazione fatta per il giornale sonoro americano, il generale Eisenhower, subito dopo l'apposizione delle firme al documento di resa, ha dichiarato che non era senza significato il fatto che la fine della guerra avvenisse in territorio francese, di quella Francia che più di qualsiasi altro paese ha sofferto per l'aggressione nazista. Eisenhower non ha assistito personalmente alla cerimonia della resa.

## Stanco e acciuffato

Il generale Yodl appariva stanco e acciuffato. Dopo la firma dello storico documento egli si è stretto nella sua ufficio la persona ed ha chiesto in inglese il permesso di parlare. Attese l'autorizzazione egli ha parlato rapidamente in lingua tedesca con voce sommossa e un paio di volte è sembrato sul punto di rompere in singhiozzi.

\* Generale — Ha detto Yodl

rivolgendosi al capo di S. M. del comando di Eisenhower, generale Walter Bedell Smith — con questa firma il popolo tedesco e le sue forze armate sono consegnati per il meglio e per il peggio nelle mani dei vincitori. In questa guerra che è durata oltre cinque anni, tanto il popolo quanto le forze armate tedesche hanno fatto e sofferto forse più di qualsiasi altro popolo al mondo. In quest'ora io posso soltanto esprimere la speranza che il vincitore li tratterà con generosità».

## L'apposizione delle firme

La cerimonia, come ho detto sopra, è durata esattamente venti minuti. Yodl, accompagnato dall'ammiraglio Friedeburg e dal maggiore Wilhelm Orlitzius, è entrato nella sede del comando supremo, stabilita nella "Ecole Professionnelle" di Rennes, alle ore 2.39 precise. Dopo un rapido preambolo si è proceduto senza altro all'apposizione delle firme fra un silenzio di tomba. Nella stanza, la stessa che è servita da ufficio al generale Eisenhower sin da quando trasferì il suo quartier generale da Versailles in posizioni più avanzate, erano presenti, oltre ai delegati americani, inglesi e francesi, una sessantina di giornalisti rappresentanti tutte le principali agenzie, giornali ed enti radiotelevisivi.

Ha firmato per primo, per conto degli americani e degli inglesi, il generale Bedell Smith, il quale subito dopo ha passato le copie dello strumento di resa ai rappresentanti russi che aveva preso posto alla sua sinistra, pre-

(Continua in 2 pagine)

voci

RLO SFORZA  
gli Affari Esteri

gettarono il mondo sullo dell'abisso.

Io dico non contraddico niente al discorso che Churchill ha pronunciato ieri: anzi egli fu solo, inascoltato per anni, a denunciare da me in discorsi e articoli ericolo cui la cecità di Ne-

Chamberlain esponeva la tattica occidentale; e se di un terzo del mio recente passato compiaccio fu che essendo chiamato a denunciare un gruppo di oltre trecento deputati del Parlamento britannico — a Londra, in una seduta della Camera dei Comuni pericolosi dell'accecamento conservatori di fronte allo nazi-fascista, furono miei di Churchill, pochi o allora, fra i più soddisfatti delle mie parole.

Sa il mondo libero di do non obietti mai quegli dionta e di volontaria e tranne la sola lezione senta: — che la pace una stabilità passiva sa creazione continua suo discorso il contevin che non conosceo

# L'ATTO DI RESA

COMANDO SUPREMO D'OCCIDENTE, 8 (I.N.S.) — Ecco il testo dell'atto di resa:  
« Atto di resa militare:

1) Noi sottoscritti, in virtù dell'autorità conferitaci dall'Alto Comando tedesco, con il presente atto ci arrendiamo incondizionatamente tutte le forze di terra, di mare e dell'aria che a questa data sono sotto il controllo tedesco, al Comandante Supremo delle Forze di Spedizione Alleate e simultaneamente all'Alto Comando Sovietico.

2) L'Alto Comando tedesco emanerà immediatamente ordini a tutte le autorità militari, navali ed aeronautiche ed a tutte le forze sotto il controllo tedesco di cessare operazioni attive alle ore ventitré — tempo dell'Europa centrale — dell'otto maggio e di restare sulle posizioni occupate a quell'ora. Nessuna nave od aeroplano dovrà essere autoaffondata o autodistrutto né danni dovranno essere recati agli scafi, macchine e attrezzature.

3) L'Alto Comando tedesco comunicherà immediatamente ai comandanti competenti gli ordini emanati dal Comandante Supremo delle Forze di Spedizione Alleate e dall'Alto Comando Sovietico e si assicurerà della loro esecuzione.

4) Questo atto di resa militare non pregiudicherà qualsiasi istituto generale di resa, che lo sostituiscia, imposto dalle nazioni unite o per loro conto alla Germania ed alle forze armate tedesche, complessivamente considerate.

5) Nell'eventualità che l'Alto Comando tedesco o una parte qualsiasi delle forze sotto il suo controllo non si regoli secondo le norme di quest'atto di resa militare il Comandante Supremo dell'Esercito di Spedizione Alleato e l'Alto Comando Sovietico prenderanno quelle misure punitive o d'altra natura che riterranno opportune.

Firmato: RHEIMS, Francia, ore due e minuti quarantuno del settimo giorno di maggio 1945.  
In nome dell'Alto Comando tedesco: IODL, in presenza del rappresentante del Comandante Supremo dell'Esercito di Spedizione Alleato: W. B. SMITH, del rappresentante dell'Alto Comando Sovietico: IVAN SUSLOPAROFF e del rappresentante dell'Alto Comando francese: F. SAVER.

Gli  
della

"WASHINGTON, 8 — Il presidente Truman ha letto alle 15 (ora di Roma), la seguente dichiarazione, che è stata radio-trasmessa sulla radio nazionale:

« Questa è un'ora solennemente gloriosa. Vorrei soltanto che Franklin D. Roosevelt fosse qui per vedere questo giorno. Il generale Eisenhower mi dice che le forze tedesche si stanno arrendendo alle Nazioni Unite. La grande bandiera della libertà sventola tutta l'Europa.

Noi ci uniamo a ringraziare per questa vittoria la Provenza che ci ha guidato negli anni duri dell'avversità.

La nostra gioia è trentadue volte attenuata dal fatto che siamo supremamente consci del terribile che abbiamo pagato per liberare il mondo da Hitler dalla sua banda malvagia. Dimentichiamo, miei concittadini americani, il dolore e il patro che oggi affliggono di tutti nostri cittadini — cui bene presto è stato

sulle zone sinistre.

Roma 26 luglio

Da vari giorni gli organizzati della Gil di Roma prestano la loro opera incessantemente ai lavori di scavo del quartiere di San Lorenzo. I giovani con uno slancio veramente ammiravole si presentano di prima mattina alla sede del Comando federale e indossano le tute di lavoro al recano con automezzi sulle zone sinistre. Sul luogo consumano il rancio e interrompono il lavoro al tramonto. Altri organizzati vengono impiegati dal Comando federale per il rifornimento dell'acqua nei quartieri sinistri.

## Cospicua offerta di Spalato

per i sinistrali di Roma

Spalato 26 luglio

Durante una riunione presieduta dal prefetto, tenutasi al palazzo del Governo, le organizzazioni sindacali e corporative di Spalato hanno deliberato di inviare al governatore di Roma la somma di lire 100 mila da devolvere a favore dei sinistrali nel vandalico bombardamento dell'Urbe. L'offerta è stata accompagnata da un caloroso messaggio di fraterna solidarietà col popolo romano.

## Declarazioni NORDAMERICANE

## Non sottovalutiamo la forza dell'Asse

Budapest 26 luglio

Il vicepresidente dell'ufficio nordamericano della produzione bellica ha lamentato in un suo discorso che negli ultimi mesi la produzione non abbia tenuto il ritmo previsto, rimanendo molto al di sotto dei fabbisogni.

«Questa guerra — egli ha dichiarato — sarà più lunga di quanto in America si ritenesse. Per preparare l'invasione dell'Europa gli alleati non debbono commettere il facile e pericoloso errore di sottovalutare la forza difensiva dell'Asse».

per la decisa volontà di tutti i cittadini, ritroverà nel rispetto delle istituzioni che ne hanno sempre confortata l'ascesa, la via della riscossa.

Viva l'Italia, Viva il Re.

Firmato: Maresciallo d'Italia  
PIETRO BADOGLIO

## Viva l'Italia!

L'immenso sforzo che il popolo italiano da decenni sostiene per guadagnarsi finalmente sufficienti condizioni di vita fra le prepotenze straniere che vogliono schiacciare e asservirlo, tocca ora il suo culmine.

Al mille sacrifici serenamente sopportati un altro se ne aggiunge, ed altri ancora dobbiamo essere pronti a so stenerne, per la libertà e la potenza della nostra amata Patria nell'avvenire.

La situazione contingente e non definitiva della guerra ci ha posto di fronte a duri passi: dobbiamo mostrarceli degni del nostro passato per affrontare la nuova prova con virile comprensione, con volontà di vittoria, con reverenza verso la Maestà del Re Imperatore che fa appello agli Italiani.

Oggi, più che mai, occorrono fermezza d'animo, armonia di sentimenti e sempre più tenace volontà di combattere. Nessuna parola, nessun gesto di dissenso, dedizione assoluta, collaborazione completa con le Autorità.

Questa è la parola d'ordine per tutti noi, mentre con affetto filiale imperituro rivolgiamo il nostro pensiero a Benito Mussolini che ha immensamente lavorato all'universo scopo del bene dell'Italia.



I resti di un apparecchio avversario abbattuto in una località dell'Italia meridionale (Telefoto Luce)

## Elogio di Antonescu a valorosi piloti romeni

Bucarest 26 luglio

All'ordine del giorno delle Forze Armate romene viene citato oggi il Gruppo caccia dell'Aeronautica romena, che negli ultimi tre giorni ha abbattuto in combattimento sul fronte del Mius trenta apparecchi nemici.

Il Maresciallo Antonescu, nell'elogiarne il valoroso comportamento, ha reso noto che questo Gruppo ha finora conseguito 165 vittorie in suda- ci combattimenti contro il ne-

mico sempre superiore di numero.

Il Conduttore, Maresciallo Antonescu, si è recato a Sibiu dove ha rivolto parole di incitamento e di fede ai nuovi ufficiali dell'Esercito che in quella città hanno compiuto un corso di istruzione.

Successivamente il Conduttore ha fatto un giro di ispezione visitando scuole militari, centri di studi, cimiteri di guerra, ospedali civili e militari, scuole e monasteri, rivolgendo ai dirigenti delle rispettive istituzioni parole di complacimento per il loro irrepreibile funzionamento.

## Il Governo argentino risponde alle pressioni anglosassoni

Buenos Aires 26 luglio

Prendendo precisa posizione contro le notizie divulgate all'estero dalle interessate agenzie anglo-americane sulla politica internazionale dell'Argentina, il Governo ha diramato alla stampa di tutta la Repubblica questo comunicato: «Personi senza scrupoli spargono all'estero voci tendenziose, attribuendo al Governo sentimenti in disaccordo con la leale amicizia argentina con tutti i Paesi, verso i quali la posizione del Paese, ripetutamente annunciata, rimane inalterata». «Venne dunque riaffermato — scrive El Círculo — che la politica estera sargentina è condotta esclusivamente sulla base dei principi enunciati e tenendo presenti gli interessi supremi dello Stato che, nelle sue relazioni, non dimenicherà gli obblighi contratti e li osserverà con lealtà e fermezza».

Per ciò che riguarda l'Italia occorre tener presente la larga e profonda influenza che esercita in tutti i campi l'elemento italiano. Non si tratta soltanto di una colonia numericamente preponderante, ma di una tradizione italiana di cultura e di lavoro che ha peso e importanza nel settore politico. Notevoli sono le posizioni economiche degli Italiani in Argentina. Tutto ciò non può essere scardinato d'un tratto, rompendo le relazioni diplomatiche con le Potenze dell'Asse, senza un contracc Colpo sensibile su tutta l'economia della Repubblica. «Il popolo italiano — conferma il ministro argentino degli Esteri, ammiraglio Storni — ci ha inviato molti suoi figli che qui si sono trasformati in una parte integrante della Nazione argentina».

Dilagando per il corso uno enorme fiume di popolo proveniente da Piazza Venezia è portato a Piazza Colonna dove espresso ancora una volta uno inequivocabile patriottismo al canto dell'Inno di Mameli della Canzone del Po e dei vecchi inni del Risorgimento italiano.

Domenica, il popolo dell'Urbe ha riconfermato in una profonda fiducia negli immortali destini della Patria, sotto l'autorità guida del suo Sovrano e nei fidati alle sue valenze Forze Armate.

A Bologna. — Nonostante l'en-



# L'aspra battaglia di El Alamein

**Altri 111 carri armati e 38 autoblindo perduti dal nemico - Ventidue apparecchi inglesi abbattuti**

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha comunicato il seguente bollettino n. 884:

La battaglia è divampata, anche ieri, aspra e serrata sul fronte di El Alamein, dove l'avversario ha impegnato nuove, ingenti forze, nel tentativo di rompere il nostro schieramento.

Altri 111 carri armati nemici e 38 autoblindo sono stati distrutti.

Nei combattimenti del giorno 25 si è distinto per

bruk, e più tardi il 15 giugno alla ridotta di Capuzzo, i fanti del 61° memori delle eroiche tradizioni del Reggimento, la cui bandiera è decorata con medaglie d'argento al valor militare, si coprirono di gloria. Dopo aver contenuto valorosamente qualsiasi tentativo di sortita nemica, i fanti del 61° sono costretti a lasciare le posizioni che con tanto ardimento avevano presidiato.

La successiva travolgente formidabile offensiva del corpo corazzato italo-tedesco trova ancora i fanti del 61° nelle prime posizioni, e tocca proprio a loro la soddisfazione di vedere la mattina del 21 giugno

**L'AGGRESSIONE A GENOVA**  
**Rabbioso compiacimento**  
**della stampa anglo-americana**

Lisbona 27 ottobre  
Ecco come i giornali inglesi, qui giunti, presentano il bombardamento di Genova. Il Times intitola: «Genova fortemente bombardata — Tutti i nostri apparecchi ritornati incolumi». Evidentemente questa affermazione troppo precipitosa precedeva il comunicato britannico consol si ri-

posto e imporrà ancora sacrifici, si decide la salvezza o la condanna del nostro Paese, dei nostri figli, dei nostri alleati, del nostro continente e di tutta la terra. Non ci sono mezzi termini: o si combatte e si vince o si subisce l'integrale servitù politica, economica, morale e anche religiosa; questa è la posta del conflitto fra i due contrari mondi, conflitto assoluto che non comporta ripieghi né scadenze brevi. Ormai il fragore delle bombe nemiche persuade alla realtà on-



**Decorazioni al valore finniche**  
**agli equipaggi dei Mas**  
**operanti sul Lago Ladoga**

Helsinki 27 ottobre

Il comandante finlandese della difesa del Ladoga, con austero rito ha distribuito agli equipaggi dei mas, riuniti in quadrato attorno ai vessilli finnico e italiano, le decorazioni al valore loro concesso sul campo dal supremo comandante delle Forze Armate finlandesi, Maresciallo Mannerheim.

Il comandante della difesa del Ladoga ha pronunciato, in italiano, brevi parole esaltanti il valore italiano che si rende in tutto



# Il Popolo d'Italia

N. 178 - Anno XXIX - Milano, Via Arnaldo Mussolini, 10

Tel. 02-411-52-53-54-55  
C.C.P. 2-10997

INSEGNAMENTI: per non dimenticare (segretario della guida): Cossiga L. 12; Puglisi L. 10; Piraschi, Picchia Crotone, Ratti spettacoli, Mazzoni, Quondamatteo, etc., L. 12; Ruggiero, tutti pubblici. Pagamento catalogo. Comunicazione entro il 15/6/42.

PUBBLICITÀ ITALIANA S. A., Piazza delle Armi, MILANO - TEL. 12-411-52-53-54-55. — ARBONAMENTI: Dacia, Soprintendente Anno L. 12; Trieste L. 14 (non tutt'anno L. 15); Salvo anno S. 10; Reggiane L. 50 (non tutt'anno L. 17). Cognac C. 10. Eredità, Istituto postale.

Fondatore: BENITO MUSSOLINI

EDIZIONE DEL POMESE

Lunedì 22 Giugno 1942-XX - VII dell'Impero

# Tobruk riconquistata

**Venticinquemila prigionieri fra cui numerosi generali - Ingente bottino - Anche Bardia e Bir el Gobi occupate dalle vittoriose truppe italo-tedesche**

Bollettino N. 753

Sommerso sovietico si-  
tuato e affondato da un  
nastro min nel Mar Nero

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data di ieri 21 giugno:

Reparti motorizzati, proseguiti l'avanzata verso est, hanno occupato Bardia.

Tra ieri è in corso l'attacco della piazza di Tobruk, appoggiato da violente azioni a massa dell'Aviazione Italiana e tedesca. Nonostante l'opposizione avversaria, le operazioni si svolgono favorevolmente.

Bollettino straordinario  
N. 754

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data di ieri 21 giugno:

Dopo gli accaniti combattimenti di ieri, che hanno strenuamente resistito alle forze armate italiane, stamane 21 alle ore 7 un parlamentare inglese si è presentato al Comando del nostro XXI Corpo d'Armata per offrire la resa a nome del comandante la piazzaforte di Tobruk.

A seguito di queste azioni, un parlamentare britannico ha offerto stamane, allo Stato Maggiore di un Corpo d'Armata italiano, la resa della fortezza di Tobruk.

Le città e il porto sono occupati.

Fino ad ora sono stati catturati oltre 25 mila prigionieri, tra cui parecchi generali, ed è stata fatta bottino di un'incredibile quantità di armi, di materiale bellico e di approvvigionamenti.

Nell'accanito assalto venuto est dal Britannico battaglia, sono state pure prese Bardia e Bir el Gobi.

Battaglia imponente, da precisare.

Il bollettino germanico

BERLINO 22 giugno  
Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri 21 giugno:

Come annunciato a mezzo del bollettino straordinario, truppe tedesche ed italiane hanno oggi eseguito, sotto il comando del generale d'armata Rommel, la parte preponderante della massiccia offensiva difensiva della fortezza di Tobruk.

Il seguito di queste azioni, un parlamentare britannico ha offerto stamane, allo Stato Maggiore di un Corpo d'Armata italiano, la resa della fortezza di Tobruk.

Le città e il porto sono occupati.

Fino ad ora sono stati catturati oltre 25 mila prigionieri, tra cui parecchi generali, ed è stata fatta bottino di un'incredibile quantità di armi, di materiale bellico e di approvvigionamenti.

Nell'accanito assalto venuto est dal Britannico battaglia, sono state pure prese Bardia e Bir el Gobi.

**Esultanza a Berlino  
per la schiacciante vittoria**

Berlino 22 giugno  
Non c'è più posto ormai nella più profonda dei giornali per illustrare la nostra prospettiva della guerra, dopo la vittoria decisiva e irreversibile vittoria ottenuta dalla Potenza dell'Axe e dai loro alleati nel corso di 22-24 ore.

Non c'è più posto ormai nella più profonda dei giornali per fare della giornata del 22 giugno una delle giornate più belle della storia di questa guerra. Ma, insomma, non solo Bardia e Bir el Gobi sono cadute nella morsa dei prudi soldati della coalizione anglo-americana, cioè quelle al mondo nel modo più chiaro del proprio maggio di Chiamonix, ma anche la nostra vittoria è di una portata, la conoscenza di tanti questi giorni di saccheggi decisivi per i singoli soldati di operazione, per i singoli ufficiali, per i singoli ufficiali europei contro il bollettino.

Questa volta la propaganda britannica si troverà molto imbarazzata al volto diminguire la grande vittoria della coalizione anglo-americana. La ripetuta definizione di "vittoria" sulla scena del teatro europeo contro il bollettino.

La vittoria del 22-24 giugno non ha lasciato passare gli inglesi, hanno anche immediatamente fatto ricorrere la loro ripercussione in Marmarita.

**LA SITUAZIONE**

Le vittorie del 22-24 giugno sul Mar Mediterraneo, se finora nonostante la dura e violenta resistenza di non lasciare passare gli inglesi, hanno anche immediatamente fatto ricorrere la loro ripercussione in Marmarita.

Le truppe italo-tedesche con la situazione creata da ieri rispetto, per l'attacco di Bardia e di altri ai clavicoli, hanno, come El Alamein, hanno immediatamente incendiato sulle trincee del nemico scudelli e fuggono. La marcia è stata continuativa. Il 22 giugno a Chiamonix, incontrando ancora i russi saluti ed applausi. Tornati con successo al 22 giugno, sono stati immediatamente in faccia. I bombardieri, quindi, hanno attaccato di nuovo le trincee e sono così arrivati alla piazzaforte di Tobruk, che riempie la galleria, resistendo soltanto dalle trincee che erano rimaste.

# Bollettino N. 753 Bollettino straordinario N. 754

Sommergibile sovietico silurato e affondato da un nostro maz nel Mar Nero

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data di ieri 21 giugno:

Dopo gli accaniti combattimenti di ieri, che hanno stroncato la resistenza nemica, stamane 21 alle ore 7 un parlamentare inglese si è presentato al Comando del nostro XXI Corpo d'Armata per offrire la resa a nome del comandante la piazzaforte di Tobruk.

Le truppe dell'Asse hanno occupato la piazzaforte, la città e il porto.

Sono stati catturati 25 mila prigionieri, fra cui parecchi generali.

Bottino imponente, da precisare.

Da ieri è in corso l'attacco della piazza di Tobruk, appoggiato da violente azioni a massa dell'Aviazione italiana e tedesca. Nonostante l'aspra resistenza avversaria, le operazioni si svolgono favorevolmente: a sera, numerosi forti della cinta esterna erano già stati espugnati dalle valorose truppe dell'Asse.

Nel Mar Nero un nostro maz, al comando del capitano di corvetta Curzio Castagnacci, ha silurato e affondato il sommergibile sovietico «Equoka», catturando alcuni uomini dell'equipaggio.

\*\*\*

Tobruk è stata conquistata.

Questa è la notizia che la radio ha dato ieri all'Italia e al mondo, mentre non è spenta l'eco dei fieri propositi di tenere quella piazzaforte, espressi nella maniera più decisa dalla propaganda britannica.

## Il bollettino germanico

BERLINO 22 giugno

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri 21 giugno:

Come annunciato a mezzo del bollettino straordinario, truppe tedesche ed italiane hanno ieri espugnato, sotto il comando del generale d'Armata Rommel, la parte preponderante delle munitissime opere difensive della fortezza di Tobruk.

A seguito di queste azioni, un parlamentare britannico ha offerto stamane, allo Stato Maggiore di un Corpo d'Armata italiano, la resa della fortezza.

La città e il porto sono occupati.

Fino ad ora sono stati catturati oltre 25 mila prigionieri, tra cui parecchi generali, ed è stato fatto bottino di un'incalcolabile quantità di armi, di materiale bellico e di approvvigionamenti.

Nell'accanito inseguimento verso est dei Britannici battuti, sono state pure presa Bardia e Bir el Gobi.



# Esultanza per la schiaccia

Berlino 22 giugno  
Non c'è più posto ormai nelle prime pagine dei giornali per illustrare con titoli proporzionali alla grandezza degli avvenimenti tutte le strepitose vittorie ottenute dalle Potenze dell'Asse e dai loro alleati nel corso di 24 ore.

La riconquista di Tobruk, sopravvenuta con rapidità inaspettata, sarebbe bastata da sola per fare della giornata del 21 giugno una delle date culminanti nella storia di questa guerra. Ma simultaneamente anche Bardia e Bir el Gobi sono cadute nelle mani dei prodi soldati italiani e tedeschi.

Fratanto sul fronte orientale un altro dei caposalvi settentrionali della difesa sovietica di Sebastopoli, il forte «Lenin», veniva espugnato dagli assalitori tedeschi mentre anche dal sud le truppe tedesche e romene realizzavano nuovi ed importanti progressi.

Non occorre dipingere l'esultanza del pubblico e dei circoli politici e militari tedeschi per tutti questi sbalorditivi successi e particolarmente per il trionfale sviluppo assunto dall'offensiva italo-germanica in Libia. Il nome di Rommel è di nuovo su tutte le bocche e anche l'eroismo delle forze di terra, di mare e dell'aria che hanno assicurato la vittoria alla sua audacia strategica è naturalmente portato alle stelle.

La portata psicologica e pratica dei risultati ottenuti così in Africa e nel Mediterraneo come sul fronte dell'Est e del Mar Nero viene messa in diretto rapporto con la crisi generale della condotta di guerra della coalizione nata al mondo nel precipitoso via a Washington. Sulla parte, lo coi questi eventi di cui per i singoli sette giorni con la fine del conflitto europeo confi

## Violenta ripresa nel popolo

(U.S.) — E forse destata dalla quista di Tobruk, ei Gobi. Il fatto, forte come quella inaudibile preparazione agli assalti nemici e difesa da una gran mila uomini, sia causa dei colpi delle truppe considerato come un'irresistibile potere dell'Asse.

Si nota che l'impresa vittoria è già svidicata dagli stessi generali dagli scorsi giorni che levavano che la fortezza fosse difesa all'ultimo, per motivi soprattutto per motivi soprattutto Tobruk, infatti, e gli esercizi — servivrebbe a far credere che l'Asse che ha già il giorno per completare il Mediterraneo, abbreve del suo riformato e vaneggiato e facilmente

il sommersibile «Educa», catturati uomini dell'e-

ta conquistata, notizia che la radio dell'Italia e del mondo, spenta l'eco dei fieri re quel piazzaforte in maniera più decisa da britannica.

A del 19, in un comunicato militare di Radio affermato che la difesa di Tobruk non era leggera: la piazza rappresentava una vera per l'Asse, cui sotto una base preziosa.

Il commentario di Tobruk erano le forze attaccanti scettico non risentire i dati dei combattimenti.

8 ore di distanza, poco italiano e tedesco coordinato colone ha fatto sentire la piazza tutto il peso della potenza, agendo in protezione della la successiva resa forte fortificata. I nuovi attrezzati con la

## Bandiera bianca



La capitolazione di Tobruk è stata accolta con grande soddisfazione dal popolo italiano nell'atmosfera di virile serietà della guerra.

L'intelligenza italiana vede nella caduta della piazzaforte la gravità del colpo che gli inglesi hanno subito nel settore Africa-Mediterraneo. La rapida resa dei britannici documenta anche la potenza dei mezzi bellici di cui l'esercito italo-germanico dispone. Siccome questi mezzi sono stati trasportati in Africa, fatidicamente, pericolosamente e sovente eroicamente dalla Marina mercantile italiana, sotto la protezione della flotta italiana. La Nazione ha legittimamente diritto di essere fiera per quanto sta succedendo in Africa.

Il linguaggio tenuto dalla propaganda ufficiale britannica fino alle prime ore del 21 giugno — diciamo del 21 giugno — attesta che la capitolazione di Tobruk non era minimamente prevista negli ambienti ufficiali di Londra. La caduta di Tobruk è un regalo che le truppe italo-germaniche hanno fatto a Churchill durante il suo soggiorno a Washington perché lo presenti al suo amico Roosevelt e ne conservino tra di loro!

Il Destino ha stabilito che la bandiera bianca fosse presentata dal Comando britannico ad un generale italiano. La tracotanza inglese, la quale anche in questi ultimi giorni ha oltraggiato il valore militare italiano sapendo di mentire, ha ricevuto una ben severa lezione.

Il generale Rommel, dopo avere disorientato i due generali Auchinleck e Ritchie con rapide manovre in tutte le direzioni, ha approfittato del loro disorientamento per scatenare contro Tobruk un assalto altrettanto improvviso quanto violento. Le potenti fortificazioni eseguite dagli inglesi durante 16 mesi di organizzazione non hanno resistito che 48 ore scarse. Ancora una volta i prodi soldati italiani e i prodi soldati germanici hanno combattuto a spalla a spalla in fraterna emulazione, mescolando il loro sangue e il loro eroismo. Ancora una volta le due aviazioni hanno formato nel cielo della battaglia un unico strumento di coordinata potenza.

La capitolazione della piazzaforte dimostra che la flotta inglese non si è sentita questa volta in grado di aiutare Tobruk a resistere oppure sono i 25.000 uomini della guarnigione che non hanno più creduto nelle possibilità della flotta inglese. Nell'unico caso come nell'altro la flotta in-

## Messaggio del Sovrano al gen. Bastico

Il Re Imperatore ha diretto all'Ecc. il generale d'Arma Bastico il seguente telegramma:

Ho seguito, come sempre, con ammirata fiera, i nostri valorosi soldati e desidero giungere a voi, al generale Rommel, ai comandanti ed alle truppe italiane e tedesche, che in perfetta collaborazione hanno ancora una volta imposto il loro valore. Il mio più vivo complacimento per il successo raggiunto.

VITTORIO EMANUELE

glossa è la grande sconfitta dell'Africa. La capitolazione di Tobruk è un sottoprodotto della battaglia di Pantelleria.

La caduta di Tobruk, oltre al suo valore strategico e alla sua importanza tattica, ha un grosso significato morale. A Hong Kong, a Scionano, a Tobruk, quando i britannici si sono trovati a ferri corti, hanno alzato bandiera bianca. Nel tre casi 120.000 soldati britannici hanno preferito la resa al combattimento. Questo fatto costante convallida l'opinione che la guerra precipiterà il giorno in cui, eliminata la residua carne da cannone cinese e sovietica, i soldati e i generali del Tripartito si troveranno finalmente a tu per tu, da soli, coi soldati e i generali delle plutocrazie.

La riconquista di Tobruk agita nella nostra anima italiana un tumulto di sentimenti e di ricordi: ma soprattutto vediamo in questa riconquista la certezza della vittoria finale. Tobruk è un passo avanti sulla dura strada della vittoria, realizzato dall'intelligenza dell'Asse, dall'organizzazione dell'Asse, dalla superiore strategia dell'Asse, dalle armi sempre più potenti dell'Asse, dall'indomito valore dei soldati dell'Asse.

Tobruk è un nome carico di poesia epica e di matematica strategica. È anche un messaggio del Destino, pieno di indicazioni spirituali e politiche per chi sa ascoltare la voce dei campi di battaglia, la quale è l'unica voce che veramente conti in questo gigantesco conflitto di razze e di ideologie.

Mario Appelius

Dopo

## IL G CHE

Berlino

(E. M.) — Sulle brillanti vittorie militari che hanno la rapida caduta di Tobruk, che sono entusiasmante da tutta l'apprendere che il 20 giugno si è svolto il grande affronto tra la fortezza della Halo-germaniche, col glio dell'Arma aerea. Su uno assalto — come pronunciato del D. N. B. espugnate 12 opere compiendo uno sfondare fronte di 5 km, di larga

Le formazioni aeree sono state concentrato i loro opere fortificate di sandoni gravissime che facilitarono poi il compiere. Una batteria nemica si trovava in piena attacco, venne letteralmente da una serie di bombe e contrarie furono puramente al silenzio in vari punti.

Poco dopo le ore 12 di una poderosa formazione attaccò quattro batterie strappandone una mentre erano obbligate a direzione del loro tiro un contemporaneo assalto.

In un altro punto var leggeri germanici si sorprese su un concorso 20 e 25 carri armati che strappandosi, o s'espanderono, le ore 16 gli attacchi a furor ancora di intendendo spaventose distruzioni da combattimento. In tre ore di bon senza soste furono fatti numerosi vastissimi incendi terrestri italo-germanici. proseguivano i loro e le linee fortificate britanniche rendendosi profondamente

In soli

La mattina del 21 un britannico chiese la resa di un italiano e poco dopo dell'Asse occuparono il porto. Dopo due soli attacchi diretti Tobruk, aveva proclamato come resa espugnabile, e costretta ad arrendersi.

A Berlino nel riferirsi a grande vittoria della Germania particolarmente stata ottenuta in che i soliti esperti riferiscono una delle più sfavorevoli peggiori di grandi opere per fuggire attira-





8 in com-  
dai nostri  
el cielo del-  
Il maggior  
gli aerei ab-  
eduto in ma-  
altri: otto  
Forteze vo-  
so le isole  
el tipo «Li-  
sud di Ca-  
ento, tre a

EA

# gherà terrorista

britan-  
uomini

di giungere a ri-

che si voglia su-  
ll la convinzione  
menti aerei possa-  
ria agli Anglosas-  
sto tema come di-  
ggiere l'attenzione  
conclusione degli  
di Washington,  
ne che occorre ai-  
ra o di Washingt-  
le gravi perdite  
due aeronautiche  
balenare la spo-  
gravi sacerdoti ap-  
della guerra. In-  
municato odierno  
dell'Aeronautica  
te la perdita di  
n una sola azio-

da Canto (Como), il sergente  
Passerini Enrico da Bettolle  
(Stena).

di

## I valorosi piloti distintisi nelle azioni sul Sudan e sull'A.O.I.

Nelle azioni sul Sudan e sull'Africa Orientale Italiana si sono particolarmente distinti i piloti: maggiore Giulio Cesare Villa; capitani: Ardito Cristiani, Manlio Lizzanti e Max Peroli che hanno guidato i bombardieri nell'attacco delle fontane vie di comunicazione strategiche del nemico.

Il maggiore pilota Giulio Cesare Villa è nato a Verona il 17 febbraio del 1912. Dopo aver frequentato i corsi regolari della R. Accademia aeronautica, veniva nominato sottotenente nell'ottobre del 1934 e destinato ad uno stormo da bombardamento. Promosso tenente nell'aprile del 1936, ottieneva di partecipare alla guerra di Spagna dando subito prova delle sue qualità di pilota e del suo ardimento di combattente. Promosso capitano per merito di guerra, si distingueva come comandante di squadriglia partecipando a numeroso azioni su obiettivi nemici. Assegnato all'ufficio di S. M. della R. Aeronautica per un incarico di fiducia, portava a compimento, nell'attuale conflitto, importanti e delicate missioni distinguendosi in particolare per un lungo volo di collegamento con le terre dell'Impero. E' decorato di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare, nonché di una medaglia d'argento al valore aeronautico.

Il capitano pilota Ardito Cristiani è nato ad Ancona il 15 marzo 1913. Nominato pilota militare nel luglio del 1937, veniva destinato come subalterno a uno stormo da bombardamento. Compiuto il servizio di prima nomina, veniva più volte autorizzato a rimanere ulteriormente in servizio ed otteneva di partecipare alla guerra di Spagna. Nel novembre del 1939 veniva ammesso al corso di integrazione per ufficiali in S.P.E. presso la Scuola di applicazione

La "Luftwaffe"  
e obiettivi in

Dal C  
del F

Il Comando  
Forze Arma

Dal fronte  
segnalati riu  
del nostri r

Alcuni att  
dati sovietici

L'Arma a  
Il martellan  
comunicazio  
bardato in  
obiettivi in

Nella no  
apparecchi  
taccato il t  
mania occid  
provocate i  
luzzone e  
Ventiquattr  
da bombar  
sono stati

Nel teatr  
Mediterraneo  
l'Artico, l'a  
nica ha di  
voli nemici

Il porto  
bombardat

Apparec  
da combatt  
cato, con  
l'Urss, lo in  
li e i ser  
del porto

Duo ve  
hanno fati

Alla cal  
nel settore  
orientale,  
azioni di  
tutte le op  
ni carrett

pero se essa  
e tutte le per-  
sto al mini-  
se sia certo  
estì apparec-  
più utilmente  
tezione delle  
rgibili. Il mi-  
Ne ho l'asso-

## zzesca

ronautico del-  
fa un cal-  
complessive  
itannica dal  
rra ad oggi,  
mila uomini.  
che, nono-  
estazioni del-  
supporre che  
possano far  
sarebbe, di  
massimo che

aeronautico  
rd « aggiun-  
e la Germania  
da bombardieri  
erra a causa  
superficie, ed  
e città tede-  
re, in genere,  
organizzate  
menti. La pro-  
edesca è ben  
dite di appa-  
viazione bri-  
attacchi delle  
dimostrano.  
uerra con la  
udono gli e-  
bisognerebbe  
sto che il ne-  
e più un solo  
è impossibi-  
zesco sperare  
enti possano  
vasione della  
a passeggiata

nato a Roma il 2 luglio 1910. Nominato pilota militare nel marzo del 1935 e successivamente mobilitato per esigenze A.O., prestava il servizio di prima nomina nell'Aviazione della Cirenaica. Ultimato il servizio veniva più volte raffermato a domanda e quindi nominato tenente in S.P.E. per merito straordinario. Rimasta in Africa Settentrionale veniva assegnato alla Scuola di volo senza visibilità, passando poi, all'inizio del conflitto, a uno stormo da bombardamento. Ferito in seguito ad un incidente di volo, riprendeva successivamente servizio presso la scuola di V.S.V. in qualità di istruttore. Ottimo pilota e navigatore è particolarmente esperto nei problemi del volo senza visibilità. È decorato di una medaglia di bronzo al valor militare.

Il capitano pilota Max Peroli è nato a Ferrara il 12 settembre 1910. Nominato pilota militare nel dicembre del 1932 e destinato all'Aviazione della Sicilia, otteneva per diverse successive volte di essere autorizzato a rimanere in servizio fino all'agosto del 1935. Passava quindi a prestare servizio nell'Aviazione civile, compiendo una rilevante attività aerea agirantesi sul milione di chilometri di volo ed effettuando, fra l'altro, due traversate atlantiche. Richiamato in servizio militare nel giugno del 1940 è destinato ai servizi aerei speciali, effettuava ripetuti e rischiosi collegamenti con l'A.O.I., spesso in condizioni sfavorevoli, su tappe di 3 mila chilometri, mettendo in luce brillanti doti di navigatore e di pilota. Per queste imprese si è guadagnata una medaglia d'oro al valore aeronautico. È decorato altresì di una medaglia d'argento al valor militare e gli è stato concesso l'avanzamento al grado di capitano per meriti di guerra,

tenacemente  
chi. Le op-  
mento di q-  
ni fruttava  
sca alcuni  
merosi cad-  
le rovine d-  
i nuclei d-  
travano ne-  
senza aver

A sud di  
sviluppati  
ti tendenti  
sizioni che  
hanno dov-  
corso della  
l'azione de-  
che ed in  
forze bolse-  
superiori e  
da carri ar-  
to si svolge  
tedeschi ch-  
quistare il  
difendere i  
te i ripetuti  
dotti da cir-  
tiche. In qu-  
sovietici ha-  
reno numeri  
e un'ingente  
ogni genere

Anche a  
Russia, le  
forti nuclei  
ne sono fa-  
piego di du-  
tori scelti.  
no riusciti  
mo momenti  
hanno dovi-  
di un enor-  
truppe ger-  
pedito al n-  
de nelle  
principale

L'attività  
sca su tutta  
orientale è  
nel corso di  
specialmente  
a nord-est  
mazioni da

eren germani  
lori 15 vell.  
erla d' stato

dei tedeschi  
hanno attac-  
di grosso ca-  
oni industriali  
rifornimento  
hton.

I tedeschi non  
no alle basi.

ra riscontrata  
us, sul fronte  
ubente ter-  
e arianti, come  
di questi gior-  
. A sud di Ta-  
ppi di fanteria  
o nel trincerato  
cevano saltare  
casematte.

Il Lissicinsk, i-  
aggio, una pat-  
rizione tedesca  
versare il Donez  
e imbarcazioni,  
piva di sorpre-  
chi potevano di-  
cina di nidi di  
e dirigere l'al-  
gruppo di case  
ne dal bolscevi-  
ni di rastrella-  
no di operazio-  
a pattuglia tede-  
sieri, mentre nu-  
rimanevano fra

planti distrutti.  
I tedeschi rie-  
ntravano posizioni  
o perdite.  
ai Luki si sono  
i combattimenti.  
adagnare le po-  
troppo tedesche  
abbandonate nel  
nato di ieri sotto  
artiglierie sovieti-  
che all'attacco di  
e numericamente  
mente appoggiate.  
Il combattimen-  
to dei fanti  
scivano a ricon-  
seno perduto e a  
zione nonostan-  
contrattacchi con-  
compagnie sovieti-  
combattimenti, i  
lasciati sul ter-  
merli, prigionieri  
antità di armi di

ovest di Staraja  
sviluppate da  
ci da ricognizio-  
nonostante l'im-  
tagli di tira-  
scevichi, che era-  
mettere in un pri-  
linee fedesche,  
arrestarsi a causa  
contrattacco delle  
che hanno im-  
o di prender pie-  
zioni della linea  
fronte.

L'arma aerea tede-  
settore del fronte  
la intensa anche  
giornata di ieri e  
ella zona lagunare  
enrik, dove for-  
mabbiamento e da

ton, situato nell'Inghilterra me-  
ridionale, si apprende da fonte  
autorizzata che, sorvolando gli  
obiettivi prescelti ad un'altezza di  
trenta e perfino di venti me-

dine della Croce di ferro conse-  
ritale dal Führer. Il gen. Hansen  
ha reso omaggio all'eroismo del  
generale romeno ed a quello del-  
le sue truppe.

## IN SOVIETIA

# Appelli per una maggiore disciplina e per l'intensificazione della produzione

Roma, 26 maggio

La necessità di una intensificazione dell'addestramento e di una più ferrea disciplina delle truppe è agitata da tutta la stampa bolscevica. I fatti specifici che hanno indotto quella stampa ad iniziare una vera e propria campagna in tal senso, sono naturalmente taciti; tuttavia essi devono essere stati di una non trascurabile gravità se la *Pravda* stessa è indotta a scrivere questo parola: « La disciplina deve essere ferrea e l'organizzazione perfetta. Si deve constatare che non tutti i combattenti si esercitano come dovrebbero e non tutti i comandanti insegnano con coscienza ».

Altri sintomi stanno a confermare che, dopo due anni di guerra, l'organizzazione bellica bolscevica, nonostante le draconiane misure che terrorizzano i preposti a tale organizzazione, non è ancora in grado di funzionare come le esigenze richiedono. Il Governo, infatti, si è visto costretto, in questi giorni, ad emanare un decreto che estende la militarizzazione ai trasporti marittimi e fluviali, oltreché a quelli ferroviari, nel tentativo di rendere meno caotica questa branca delle comunicazioni che è tra le più importanti della Russia.

La stampa bolscevica, poi, facendo una specie di consuntivo della produzione bellica degli stabilimenti industriali, esorta gli operai a moltiplicare i loro sforzi per intensificare gli aiuti all'Armata rossa. La *Pravda*, ricordando il motto di Lenin: « Tutto per la guerra », scrive che gli operai, i « kolkoziani », gli intellettuali, tutti, insomma, devono lavorare per il fronte con energia raddoppiata. Indubbiamente gli organi direttivi devono essere tutt'altro che contenti della produzione bellica, in quanto il giornale, dopo la esortazione, passa alle minacce, scrivendo testualmente: « Ogni spensieratezza o rilassatezza devono essere punite con tutta la rigorosità delle leggi di guerra ».

L'organo comunista giunge poi a precisare che in varie regioni esistono ancora stabilimenti che non sono all'altezza dei compiti loro affidati, che non operano secondo i piani prestabiliti, e quindi non eseguono le ordinazioni con la dovuta precisione. E questo proprio mentre il nemico si

prepara ad assestare colpi formidabili. « La stampa — prosegue il giornale — deve spronare coloro che rimangono indietro, eliminare le irresponsabilità e il disordine. Molto può fare la stampa; soprattutto smascherare i colpevoli e gli indifferenti ».

Da quanto pubblica la *Pravda*, è implicito che la mastodontica organizzazione sovietica della guerra non risponde perfettamente alle esigenze del momento. Infatti, anche le *Izvestia* lanciano i medesimi incitamenti e formulano le medesime minacce. « Nessuna tolleranza — scrive il giornale — deve essere usata verso coloro che non danno prova di comprensione e di diligenza necessaria nell'attuale momento ».

## Le esequie di Yamamoto avranno luogo il 5 giugno

Tokio, 26 maggio

Si annuncia che le esequie nazionali dell'eroico comandante la flotta unita Yamamoto, avranno luogo il 5 giugno nel parco di Hibiyu e le ceneri dell'ammiraglio saranno poi seppellite nel cimitero « fama » presso la tomba dell'ammiraglio Togo, l'eroe della battaglia del mar del Giappone.

## Ricevimento offerto da Saragio- gli ai diplomatici dell'Asse

Ankara, 26 maggio

Il Presidente del Consiglio Saragiogli offrirà ad Ankara il 29 corrente un grande ricevimento in onore dei rappresentanti diplomatici dell'Asse.

## Balella e Gottardi membi del Gran Consiglio

Roma, 26 maggio

Con Regi Decreti, su proposta del Duce del Fascismo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fas-  
cismo ai fascisti prof. Giovanni  
Balella e Luciano Gottardi, in  
dipendenza della nomina alla ca-  
rica di presidente delle Confedera-  
zioni fasciste, rispettivamente  
degli industriali e dei lavoratori  
dell'industria.

ton aff-  
mento  
« Nazio-  
delle e  
sempre  
tempo  
Oggi le  
volte e  
ma che  
dell'As-  
gament

Intan-  
shingto-  
le di v-  
sconne-  
legati:  
mente  
Uniti d-  
contro  
po egl  
del con-  
e cerea-  
mosie  
pero; a  
velt ha  
la pagli-  
sione d-  
tern ch-  
ne amer-  
dono rig-  
so (san-  
i suoi  
litari, r-  
te le lu-  
vis a Mi-  
il pezzo  
soni re-  
damamente  
la Gern-  
spera ch-  
li » Ital-  
no » ve-  
messe d-  
l'aria. E-  
damamente  
gare l'I-  
talia, la  
tandosi

Super  
questo  
contro,  
come qu-  
menti si-  
stosi, co-  
inglese s-  
mettere  
è la inv-  
strugge  
l'Asse.

Poche  
quelle de-

Nel lor-  
l'Italia i-  
gli anglo-  
to il gio-  
parecchi  
Il giorno  
no 22, ve-  
ve, il gio-  
no 25, qu-  
to 163  
tratta in

# Delinquenza e propaganda

L'Italia è all'ordine del giorno della propaganda nemica e specialmente di quella inglese: le minacce più tremende si uniscono alle lusinghe; il tono più sprezzante («un povero popolo» del *Times*) alle lodi e ai riconoscimenti melliflui; lo scopo è sempre quello, e cioè far uscire l'Italia dalla guerra, farla staccare dalla sua alleata e indurla ad arrendersi «incondizionatamente», fidando nella magnanimità anglosassone.

Ci hanno preso proprio per scemi e per miserabili! Il fatto sta che i generali anglosassoni, dopo aver occupato in sei mesi l'Africa, utilizzando il tradimento francese ed impiegando quasi tutte le loro risorse aeree navali e terrestri contro le modeste forze dell'Asse così inviate, sono pluttosto estanti sul da fare: essi si trovano, infatti, davanti ad un problema di sbareglia nell'ignoto perché ogni contatto diretto è perduto; lanciarsi nel vuoto non è certo impresa agevole e si comprende come sarebbe molto preferibile per loro che l'Italia aprisse le porte gratuitamente.

Analogo è il problema di fronte alla Germania. I nostri nemici amano raffigurare la Europa come una «fortezza» che essi assediano, ma questa metafora non ha reale fondamento: essa presuppone una inferiorità da parte degli «assedianti», inferiorità di mezzi e di risorse, ma non è così perché l'Europa ha tanti mezzi e tante risorse, senza contare quelle del Giappone, di cui a Londra si cerca di non parlare, da poter non solo resistere alla lega anglosassone, bolscevica, ma di assumere la iniziativa dove vuole.

Non si deve dimenticare, inoltre, che anche l'Inghilterra è assediata e molto più efficacemente di noi: le condizioni di vita a Londra sono tali che la nostra situazione, a paragone, è rosea. La situazione alimentare della Russia è poi notoriamente cattiva, per con-

bardierli con otto e più uomini di equipaggio, le perdite di aviatori superano certo di molto il migliaio. Ed è evidente che la nostra difesa si rafforza ogni giorno di più.

Analoghe sono le perdite subite nelle azioni sulla Germania: gli anglosassoni hanno perduto il 18, venticinque apparecchi, il 19, ventisei, il 21, ventuno, il 21, quarantaquattro, il 25, sette, il 26, ventiquattro; in tutto 148 apparecchi e cioè almeno un altro migliaio di aviatori!

E nel frattempo la Luftwaffe, con i suoi apparecchi quasi invulnerabili, ha cominciato a reagire battendo, con perdite infime, le città dell'Inghilterra.

Maurizio Claremoris

## Senza equivoci

*Come già altra volta, dobbiamo riconoscere che Stalin per quanto brutale e sanguinario è molto più leale dei suoi compari di Londra e di Washington. Questi ultimi, per giustificare l'ibrido consubquo col bolscevismo, si affannano a sostenere che la Russia di oggi è diversa della Russia comunista di ieri e che molt'acqua è passata sotto i ponti della Moskova. I comunisti insomma si sono educati e fatti presentabili dal giorno dell'alleanza con gli Anglosassoni.*

*Infatti anche pochi giorni or sono nella cattedrale londinese, alla presenza dei Sovrani, sono state invocate altre benedizioni dal cielo sull'esercito rosso.*

*Ma Giuseppe Stalin non si cura delle pagliacciate democratiche, e continua imperterrita a seguire quella poli-*

diterraneo  
(Atlantico)

ano  
nici

di aerodromi  
nici abbattuti

germantel cen-  
bumbe su una  
dive, come pa-  
ttricche illus-  
trante della et-  
trattacea nem-  
ico di ostacola-  
germandet.

arma aerea bri-  
taccio terrut.  
lla stessa, la  
ro il territorio  
identale, si so-  
do le ulteriori

intensamente attive  
nemiche. A sud di  
tutti i paesi di Novo  
Sud degli appre-  
cavano le di-  
verse posizioni e gli obiet-  
tivi dell'aviazione  
elettronica e nel buon  
tempo. Altre operazioni  
erano compiute come  
quelli tedeschi nel se-  
cchio e l'infarto  
e mortificante del  
paese per i combatti-  
menti di bombardamento.  
In verità hanno distrutto  
tutto, nel periodo di  
tempo al 22 maggio,  
e sostituito 150 tra  
il trasporto delle mer-  
cerie di munizioni  
durante 650 giorni  
di poesi.

dell'attacco rom-  
anzateci veloci tede-  
scamente, nel cor-  
so di 100 giorni, con  
di importanza mil-  
lare nell'Inghilterra  
appena da fronte  
che, sopravvivendo gli  
uccelli ad un'altra  
serfina di venti me-

## Le fronde di quercia alla memoria del gen. Lascăr

Bucarest, 20 maggio

Il generale Hanesian, capo del  
militare tedesco in Romania, ha rimesso alla signora  
Lascăr, consorte del generale  
di divisione Michele Lascăr,  
scomparso nella battaglia di Sinaia  
degli eroi di cavaliere dell'Or-  
den della Croce di Ferro confer-  
tato dal Führer. Il gen. Hansen  
ha reso omaggio all'eroismo del  
generale romeno ed a quello del-  
lo suo truppe.

nonostante, ma un accordo è in  
iniziativa dove vuole.

Non si deve dimenticare, inoltre, che anche l'Inghilterra  
è assediata e molto più ef-  
ficacemente di noi: le condizioni di vita a Londra sono tal-  
le che la nostra situazione, a  
paragone, è rossa. La situazione alimentare della Russia  
è poi notoriamente pessima, per  
confessione degli stessi anglosassoni;  
peschino e castoro quanti-  
to agli Stati Uniti, essi sono  
per ragioni complesse che ri-  
montano al sistema capitalista,  
in una crisi economica  
grave di cui non si vede l'ulti-  
ma. Rappresentarsi i nostri  
nemici in situazione di com-  
battimento è pertanto una  
cosa fuori della realtà.

Cid spiega anche perché  
Churchill, nonostante le sue  
spavalderie, abbia a Washington  
affermato che il prolunga-  
mento della guerra è, per le  
Nazioni Unite, la peggiore  
delle eventualità. Non si era  
sempre detto, invece, che il  
tempo lavorava a loro favore? Oggi le cose sembrano capo-  
volte e Churchill stesso afferma  
che lo migliori speranza  
dell'Asse sta nel prolunga-  
mento della guerra.

Intanto egli resta a Wa-  
shington allo scopo principale  
di veder di rappräsentare la  
sconnessa unità dei tre col-  
legati: a tal uopo ha formal-  
mente promesso agli Stati Uniti  
di aiutarli a suo tempo  
contro il Giappone; a tal uopo  
egli gonfia l'importanza del  
contributo dell'Inghilterra  
e cerca di salvare dalle bra-  
moose degli Stati Uniti l'Im-  
pero; a tal uopo egli e Roosevelt  
hanno ottenuto da Stalin  
la pagliaccata della soppre-  
sione degli uffici del Cominter-  
n che allarmavano l'opinione  
americana. Mentre si attendono  
risposte dal despota rosso  
(sancta simplicitas) circa  
i suoi progetti politici e mili-  
tari, risposte che, nonostante  
le lusinghe e l'invito di Davis  
a Mosca, tardano a venire, il  
pezzo forte degli anglosassoni  
resta sempre il bombardamento  
aereo sull'Italia e sulla  
Germania. Specialmente si  
spera che gli impressionabili  
italiani si «rammolliscano»  
vedendo le stragi commesse  
dagli valorosi banditi dell'aria. E' inteso che i bombardamenti non potranno far pelle-  
gare l'Inghilterra, ma, per l'Italia,  
la cosa è differente, trattandosi di negri.

Superfluo polemizzare su  
questo punto. Vogliamo, per  
contrario, mettere in evidenza  
come questi famosi bombardamenti  
siano però piuttosto co-  
stosi, cosa che la propaganda  
inglese si guarda bene dall'ammettere che anzi, ogni giorno  
è la invincibile R.A.F. che di-  
strugge tutta l'aviazione dell'Asse.

Poché cifre basteranno,  
quelle degli ultimi otto giorni.  
Nei loro bombardamenti sull'Italia insulare e meridionale,  
gli anglosassoni hanno perduto  
il giorno 15, quattrocento ap-  
parecchi, il giorno 20, tredici,  
il giorno 21, ventisei, il giorno  
22, ventisei, il giorno 23, no-  
ve, il giorno 24, trenta, il giorno  
25, quarantaquattro. In tutto  
163 velivoli, e poiché si  
tratta in genere di grossi bom-

dini, alla presenza dei Sov-  
ieti, sono state inviate  
altre benedizioni dal cielo  
sull'esercito rosso.

Ma Giuseppe Stalin non si  
cura delle pagliaccate demo-  
cratiche, e continua imper-  
territorio a seguire quella poli-  
tica che più serve al suo  
imperialismo comunista. In un  
recentissimo manifesto ai  
compagni di tutti i paesi  
del mondo, il dittatore rosso  
ha inequivocabilmente affer-  
mato: « Ci sono alcune cor-  
renti che non vogliono con-  
siderare il comunismo come  
fattore di una rivoluzione  
moniale. Queste correnti bi-  
sogno liquidarle ».

Benissimo. Dal suo punto  
di vista il Maresciallo Stalin  
ha perfettamente ragione.  
Egli non rinnega il suo pas-  
sato, né rinuncia al suo pro-  
gramma internazionale. E la  
sua guerra non è altro che  
il proseguimento della rivo-  
luzione. La prova di questa  
continuità logica è offerta  
dalla creazione proseguita  
per quindici anni di un eser-  
cito poderoso.

S'illusione a Londra e a  
Washington che Mosca lotti  
per difendere il capitalismo  
e l'economia liberale. Ma si  
illusione anche coloro che  
nei paesi neutrali predicano  
che in caso di vittoria gli An-  
glosassoni riusciranno ad ar-  
ginare il torrente comunista  
prima che sommerga popoli  
e continenti.

E che a Mosca si pensi in  
questo modo è evidentissimo.  
Si susseguono gli incontri, i  
colloqui, i messaggi, a Lon-  
dra e a Washington: ma Sta-  
lin rimane assente e silen-  
zioso. Egli sa che i capitalisti  
hanno l'acqua alla gola e che  
hanno bisogno, per salvarsi,  
proprio dei bolscevichi!

Si dirà: « E come, fingendo  
di ignorare la storica decisione  
di Giuseppe Stalin? Il  
Comintera è stato sciolto! ». No,  
non lo ignoriamo; ma non  
ignoriamo neppure che  
questo provvedimento è stato  
chiesto in ginocchio dai capi  
delle democrazie plutocratiche,  
che erano ormai ridotti  
a mal partito di fronte ai  
neutrali e ai propri sudditi.  
Stalin a questa stupidità  
commedia era un poco rientrante;  
ma poiché i cori alleati  
la esigevano... Una stupidità  
commedia per avere viveri,

aeroplani e carri armati, per  
godere un poco di felicità  
ufficiale e più grande mano  
libera nella Svezia, nella  
Svizzera, negli Stati dell'A-  
merica latina, via, non è tan-  
to cara.

Quel che conta è la distru-  
zione dell'Asse, cioè la rivo-  
luzione universale.

## IN SOVIETIA

# per una maggiore disciplina intensificazione della produzione

Roma, 26 maggio  
di una intensifica-  
zione e di una  
disciplina delle trup-  
pi, da tutta la stampa  
fatti specifici che  
o quella stampa ad  
vera e propria cam-  
senso, sono natural-  
mente tuttavia essi devo-  
ti di una non trascu-  
re, se la Pravda stes-  
sa scrive queste pa-  
scipline deve essere  
generalizzata perfe-  
ctamente che non  
sufficienti si esercitano  
beno e non tutti i  
insegnano con co-  
ni stanno a conde-  
re due anni di guer-  
ziale bellica boliv-  
ante, le draconiane  
eccessi che si com-  
prizzano i prego-  
ganizzazioni, non è  
di funzionare co-  
e richiedono, il Go-  
verno, ad emulare  
Gori, e se estende la milita-  
re traspetti militari  
trebbi a quelli fer-  
mativo di rendere  
questa branca delle  
che è tra le più  
una Russia.  
bolseviche, poi, fa-  
to di consumivo  
bellico degli sta-  
ziali, esorta gli  
duplicare i loro stori-  
re gli altri all'Ar-  
Pravda, ricordan-  
Leningr. « Tutto per  
servire che gli operai,  
gli intellettuali,  
devono lavorare  
con energia, e  
diametralmente gli operai  
essere tutt'altro  
della produzione bel-  
lica, passa alle minime  
testualmente: « O-  
tezza e rilassanza  
può con tutta la  
e leggi di guerra ».  
comunista giunge poi  
che in varie regioni  
e stabilimenti che  
altezza dei compiti  
che non operano se-  
prestabiliti, e quindi  
sono le ordinazioni  
precisione. E que-  
mentre il nemico si

## Le esequie di Yamamoto avranno luogo il 5 giugno

Tokio, 26 maggio

Si annuncia che le esequie na-  
zionali dell'eroico comandante la  
fotta unita Yamamoto, avranno  
luogo il 5 giugno nel porto di Hi-  
biya e le ceneri dell'ammiraglio  
saranno poi seppellite nel cimitero  
a finta a prora la tomba dell'  
ammiraglio Togo, l'eroe della  
battaglia del mare del Giappone.

## Ricevimento offerto da Saragoglio ai diplomatici dell'Asse

Ankara, 26 maggio

Il Presidente del Consiglio Sa-  
ragoglio offrirà ad Ankara il 29  
corrente un grande ricevimento  
in onore dei rappresentanti di-  
plomatici dell'Asse.

## Balella e Gottardi membri del Gran Consiglio

Roma, 20 maggio

Con Regi Decreti, su proposta  
del Duce del Fascismo, è stato  
riconosciuta la qualità di mem-  
bro del Gran Consiglio del Pa-  
ese ai fascisti prof. Giovanni  
Balella e Luciano Gottardi, in  
dipendenza dello nominato alla ca-  
rica di presidente delle Confedera-  
zioni fasciste, rispettivamente  
delle industrie e dei lavoratori  
dell'industria.